

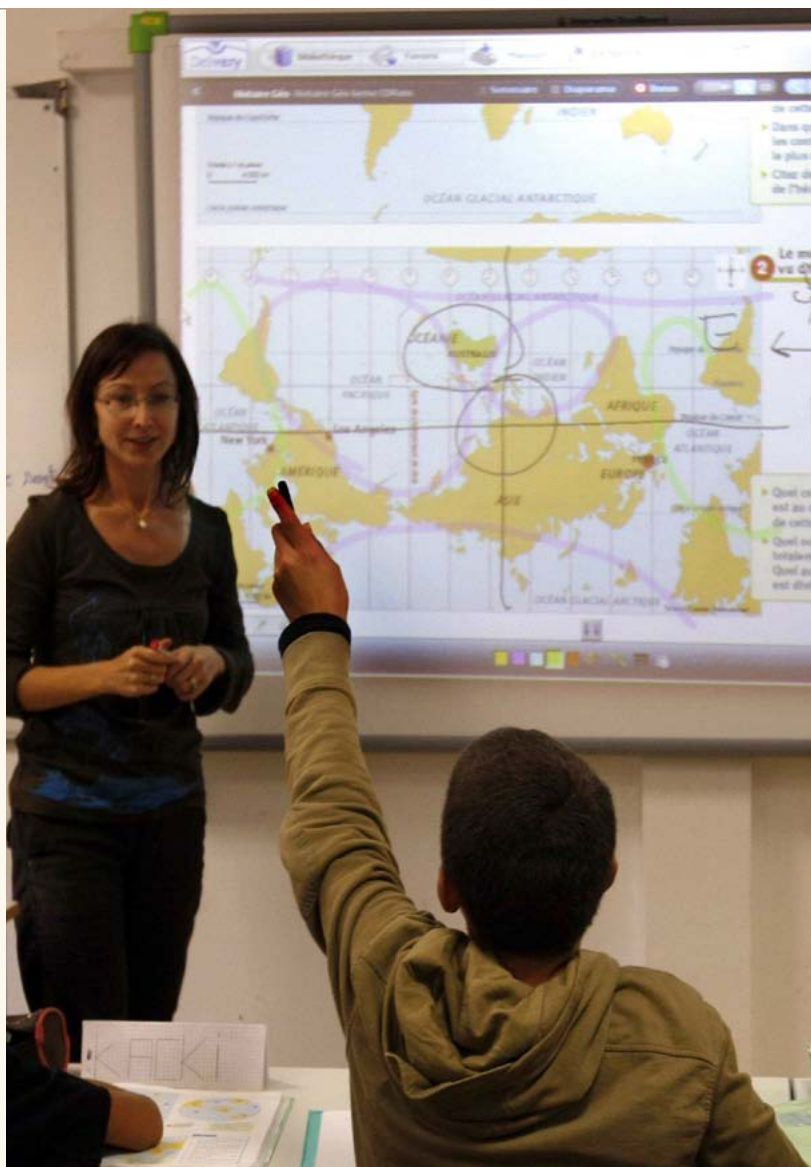
STRUMENTI E PROPOSTE PER IL LAVORO IN CLASSE E L'AGGIORNAMENTO

PER UNA MODERNA DIDATTICA DELLA STORIA

GIOVANNI BONAIUTI

CAMILLA BIANCO,
JAMES PEARSON-JADWAT

CARMELO VALENTINI



STORIA SUI GIORNALI

Una rassegna stampa di argomento storico, con articoli tratti da quotidiani e riviste, nazionali e internazionali, su temi al centro del dibattito pubblico, discussioni storiografiche, novità nella ricerca

A CURA DI ROBERTA CIMINO

RASSEGNA STAMPA DEL MESE

RASSEGNA STAMPA
COMPLETA SUL SITO
pbmstoria.it

Geoffrey C. Wheatcroft

The Iron Lady and the Gipp

Il libro *Reagan and Thatcher. The Difficult Relationship* di Richard Aldous analizza le relazioni tra i leader politici di Gran Bretagna e Stati Uniti tra gli anni settanta e ottanta

Julie Clarini

A la rencontre de l'Europe du goulag

Un progetto di ricerca avviato in Francia raggruppa studiosi di Paesi dell'ex Unione sovietica allo scopo di esaminare le esperienze dei deportati nei gulag sovietici

Andrew Anthony

Escape From Camp 14 by Blaine Harden – review

Nel libro *Escape From Camp 14* il giornalista Blaine Harden racconta la storia di un cittadino nordcoreano che è riuscito a evadere da un campo di prigionia e a lasciare il paese

Tim Judah

I progressi della Bosnia a vent'anni dalla guerra

Dalla fine della guerra di Jugoslavia a oggi la Bosnia ha vissuto un complesso processo di ricostruzione politica e sociale che sta portando il paese a una relativa stabilità interna

Democrazie in crescita

In questi anni molti paesi africani stanno vivendo una fase di transizione politica che mette in luce le problematiche interne della società africana

Richard J. Evans

The Night of Broken Glass edited by Uta Gerhardt and Thomas Karlauf – review

Gli studiosi Uta Gerhardt e Thomas Karlauf hanno raccolto in un libro le testimonianze degli ebrei vittime delle violenze durante la cosiddetta Notte dei Cristalli, avvenuta il 9 novembre 1938

Aldo Cazzullo

Il partigiano con le stellette

Giuseppe Cordero Lanza di Montezemolo, un ufficiale italiano che si batté nella Resistenza, è il soggetto di un libro di Mario Avagliano, *Il partigiano Montezemolo*

Emilio Gentile

Unità d'Italia, un domani a rischio

L'Unità d'Italia ha profondamente influenzato gli italiani, facendoli sentire parte di una nazione; tuttavia, negli ultimi anni, il loro rapporto con l'identità nazionale è diventato assai complesso

Attilio Bolzoni

Quattro destini incrociati

Attilio Bolzoni ricorda alcuni dei più eclatanti omicidi compiuti dalla mafia negli scorsi decenni, i cui mandanti non sono stati ancora identificati

Alessandro Scafi

Quei pellegrini verso la Mecca

Una mostra organizzata dal British Museum di Londra illustra la storia e il significato del pellegrinaggio compiuto dai musulmani alla Mecca

Lorenzo Cremonesi

Cristiani e pagani, miti paralleli

In *Corpi gloriosi. Eroi greci e santi cristiani* Mariateresa Fumagalli Beonio Brocchieri e Giulio Guidorizzi analizzano la figura dell'eroe dall'Antichità al Medioevo

Paolo Mieli

Gli insorti di Budapest accusati di «fascismo»

Paolo Mieli analizza l'atteggiamento della stampa e dei politici comunisti italiani di fronte all'invasione sovietica dell'Ungheria nel 1956

Stefano Malatesta

I Tuareg riconquistano la loro Regina

La città di Timbuktu, oggi al centro di conflitti politici del Mali, è stata uno dei centri della cultura araba e ha affascinato per secoli il mondo occidentale

Chris MacGreal

***Sandstorm* by Lindsey Hilsum; *Colonel Gaddafi's Hat* by Alex Crawford – reviews**

Le giornaliste Lindsey Hilsum e Alex Crawford hanno pubblicato due libri in cui analizzano gli eventi della guerra di Libia a cui hanno assistito come reporter

Federico Rampini

C'era una volta l'America

Federico Rampini analizza l'evoluzione economica e sociale degli Stati Uniti nel corso degli ultimi anni, in particolare in relazione all'immigrazione

Bertil Lintner

Prove di democrazia in Birmania

In questi anni la Birmania sta vivendo un periodo di transizione che potrebbe portare a una rivoluzione politica e sociale

Tom Holland

The fall of the Roman empire and the rise of Islam

Tom Holland riflette sull'impatto politico e culturale della caduta dell'Impero romano, un evento storico che ha rivoluzionato la società tardo-antica, ma che continua a influenzare anche quella contemporanea

Antoine de Baecque

L'empire colonial, ses chevaliers, ses hérauts

Negli ultimi anni molti studi sul colonialismo francese hanno messo in luce l'impatto che questo fenomeno ha avuto sulla società e la cultura francese

Peter Osborne

***Germany and the Holy Roman Empire*, by Joachim Whaley: review**

In *Germany and the Holy Roman Empire* lo storico Joachim Whaley ha riesaminato la storia del Sacro Romano Impero germanico dalla fine del Medioevo all'Età moderna

Roberta Scorrane

Dai Greci ai Cinesi, tutti mossi dalla libertà

Il demografo Massimo Livi Bacci analizza i processi migratori e la funzione che essi hanno avuto per lo sviluppo sociale e culturale dei popoli

Gianluca Bocchi

Siamo un esercito di ladri

I diari di guerra dei militari serbi che durante la guerra iugoslava assediavano Sarajevo offrono un'interessante prospettiva sugli eventi del conflitto

Rami Khouri

La lunga agonia del regime di Damasco

Rami Khouri analizza la delicata situazione politica siriana, che trae origine da un regime dittatoriale che ha fatto emergere estremismi e conflitti interni

INSEGNARE CON LA LIM

Quali sono gli "effetti" della LIM?

La Lavagna Interattiva Multimediale (LIM) è ormai presente in molte scuole italiane. La sua diffusione, considerevole nella scuola primaria e secondaria di primo grado, sta progressivamente raggiungendo le scuole secondarie di secondo grado.

In Italia, così come in altri paesi, la diffusione della LIM è spesso accompagnata da discorsi enfatici e appassionati sulla sua capacità di innovare la didattica e di riconciliare (finalmente) le giovani generazioni con la scuola.

NÉ APOCALITTICI NÉ INTEGRATI

Secondo i suoi entusiastici sostenitori, la LIM sarebbe capace di coinvolgere magicamente gli studenti, i così detti "nativi digitali", grazie alla naturale predisposizione di questi ultimi per le tecnologie e la comunicazione multimediale. Nei reportage, sui media, nei discorsi di qualche politico, premesse e promesse si intrecciano pericolosamente, tanto che sembrerebbe sufficiente la LIM e un pizzico di fantasia per dare a ogni insegnante l'opportunità di offrire esperienze di apprendimento efficienti e durature.

Chi è nella scuola da qualche anno sa bene che le cose non sono mai così semplici e che è necessario fare i conti non solo con le potenzialità assunte in astratto, ma anche con tutta una serie di criticità che accompagnano la pratica dei processi di innovazione. Emerge l'esigenza di affrontare con serietà la questione dell'uso delle nuove tecnologie, come pure del cambiamento nelle pratiche didattiche. A guardare bene, nel solito *refrain* tra apocalittici e integrati, c'è un eccesso di partigianeria mista ad approssimazione da entrambe le parti.

CHE COSA SAPPIAMO DELL'USO DELLA LIM?

Chi si occupa di tecnologie didattiche sa bene che i risultati conseguenti alle diverse proposte di innovazione nella scuola (audiovisivi, multimedia, ipertesti, reti ecc.) non sono sempre stati quelli che le premesse avrebbero lasciato immaginare. Molte scuole edificate negli anni settanta hanno una presa televisiva in ogni aula, vicino alla lavagna, sicuramente mai utilizzata e tanti, troppi, oggetti "rivoluzionari" giacciono dimenticati nei magazzini e nei



sottoscala di tante scuole: proiettori, lavagne luminose, giradischi, videoregistratori. In alcuni casi si è trattato di dispositivi complicati o troppo audaci per i tempi, in altri di tecnologie di cui gli insegnanti non hanno capito l'utilità o avvertito il bisogno.

La LIM rientra, molto probabilmente, nella categoria degli "strumenti giusti al momento giusto", ma non per questo è immune dai rischi di un cattivo impiego. Molti altri oggetti avevano queste caratteristiche. È uno strumento giusto perché è relativamente facile da utilizzare, perché porta finalmente il computer in classe (invece di obbligare le classi a spostarsi nei laboratori) e, infine, perché si diffonde in un momento storico in cui grazie a Internet le risorse didattiche disponibili sono davvero molte.

I rischi del cattivo utilizzo sono però sempre in agguato: mancanza di assistenza tecnica, inadeguata custodia, scarsa formazione dei docenti, diffusione di modelli di impiego dispersivi, dispendiosi o poco pertinenti. Come evitare dunque un ennesimo insuccesso? Come trasformare le potenzialità in risultati concreti?

CHE COSA “FUNZIONA VERAMENTE”?

Per rispondere a queste domande è utile partire dai dati forniti dalle esperienze e, soprattutto, dalle ricerche sperimentali svolte in questi anni¹. La rassegna di questi lavori consente di comprendere alcune caratteristiche di questa tecnologia, come per esempio: il modo con cui questa è stata accolta e impiegata, i punti di forza, i vincoli e le principali criticità riscontrate.

Senza entrare nel dibattito, oggi molto acceso, sulla significatività e l'affidabilità delle “evidenze” fornite dalla ricerca in educazione, è indubbio che sia (quanto meno) auspicabile, anche in questo ambito, impostare i nuovi interventi a partire dal cosa sappiamo abbia avuto efficacia (il “*what really works*”), piuttosto che da visioni ideali e buoni auspici. Le singole ricerche, da sole, non sono sufficienti a chiarire in maniera decisiva le diverse questioni né sono in grado di suggerire come allestire nuovi interventi. Il loro scopo, infatti, non è quello di stilare linee guida e protocolli operativi. Tuttavia leggere globalmente questi lavori consente di farsi una idea piuttosto chiara dei contorni della questione.

Nel nostro caso, per esempio, è utile soffermarsi su tre punti: quello degli effetti della LIM sugli studenti, quello dell'accoglienza da parte dei docenti e, infine, quello relativo alle modalità di utilizzo in classe.

GLI EFFETTI SUGLI STUDENTI

Circa il primo punto, numerosi lavori documentano come effettivamente gli studenti risultino essere più coinvolti e motivati quando le LIM sono utilizzate (Miller, Glover e Averis, 2005; Smith *et al.*, 2006). In particolare si constata un aumento dell'attenzione e della partecipazione (Beeland, 2002; Lewin *et al.* 2008), del piacere dell'apprendimento (Levy, 2002), dell'autostima (Somekh *et al.*, 2006), delle relazioni sociali attive (Wall *et al.*, 2005) e della disponibilità ad atteggiamenti collaborativi (Levy, 2002; Smith *et al.*, 2006). Nell'opinione degli alunni, indagata per esempio da Wall e colleghi (2005), si fa spazio l'idea che la LIM favorisca la concentrazione e permetta di comprendere, riflettere e ricordare meglio. Sono soprattutto le immagini a facilitare l'apprendimento e gli studenti sottolineano il fatto che, grazie alla possibilità di impiegare giochi interattivi, imparare diventa più facile e divertente (Wall *et al.*, 2005). Benefici maggiori sarebbero riscontrati tra gli allievi più giovani, come pure tra quelli con disturbi nell'apprendimento e caratterizzati da difficoltà cognitive o nelle abilità motorie (Somekh e Haldane, 2006).

Alcuni lavori mostrano anche alcune criticità. Wall e colleghi (2005) sottolineano come le aspettative degli studenti siano frustrate dagli intralci di tipo tecnico o dal loro scarso coinvolgimento nell'uso dello strumento. Smith e colleghi (2006), invece, osservano che i ritmi più vivaci favoriti dalla LIM portano sia a una maggiore partecipazione degli studenti suffragata da un maggior

numero di interventi e di domande poste all'insegnante, sia a una minore accuratezza, esattezza e precisione nelle risposte degli studenti.

Come se la multimedialità, che secondo alcuni consentirebbe presentazioni più ricche, vivide e coinvolgenti dal punto di vista sensoriale (Wall *et al.*, 2005; Levy, 2002), contenesse anche il rischio di un coinvolgimento cognitivo più superficiale.

I DOCENTI E LA LIM

Le ricerche che si sono occupate del rapporto tra la LIM e gli insegnanti riferiscono di come, in generale, sia una tecnologia apprezzata (Beeland, 2002; Hall e Higgins, 2005; Smith *et al.*, 2005)². La positiva accoglienza da parte degli insegnanti è legata alla possibilità di ampliare le opportunità didattiche (Levy, 2002), in particolare, attraverso la disponibilità di modalità di rappresentazione multimediali ritenute capaci di migliorare l'esposizione e stimolare attenzione e comprensione (Kennewell e Beauchamp, 2003; Smith *et al.*, 2005).

La ricerca non riscontra diversità tra uomini e donne circa l'uso e i risultati ottenuti (Swan *et al.*, 2010), ma mostra significative differenze tra insegnanti più o meno esperti. Lewin e colleghi (2008) hanno constatato come l'uso della LIM diventi particolarmente efficace dopo due anni di utilizzo. In questo periodo aumenta non solo la competenza tecnica, ma anche la sensibilità del docente verso pratiche pedagogiche e dinamiche comunicative congeniali al nuovo contesto.

Questo non significa, ovviamente, che usare la LIM quando non la si conosca ancora bene sia controproducente (si tratterebbe, del resto, di una situazione paradossale che rischierebbe di rimandarne l'uso all'infinito), ma solo che nei primi anni i risultati complessivi, i termini di rendimento della classe, i differenziali sono modesti. In questo senso Holmes (2009) sottolinea come una formazione appropriata rappresenti il fattore più importante di riuscita. Una criticità su cui si scontrano i diversi piani di diffusione di questo strumento nel mondo è proprio relativa all'allestimento di interventi adeguati per la formazione iniziale. Una buona formazione non può limitarsi, come spesso avviene, al solo “addestramento tecnologico”, anche se è proprio questo aspetto a determinare le maggiori criticità soprattutto in quanti non abbiano già confidenza con le ICT (Smith *et al.*, 2005). Interventi più efficaci (e su questo punto torneremo più dettagliatamente nel prossimo paragrafo) dovrebbero mirare a sviluppare in maniera integrata quelle competenze che portano a insegnare in maniera diversa (Koehler e Mishra, 2009).

LE MODALITÀ DI UTILIZZO

L'ultima questione, su cui la ricerca è tuttora impegnata, è relativa all'analisi delle modalità di utilizzo e, in particolare, all'identificazione dei metodi e delle strategie mag-

1 Nel Regno Unito, per esempio, la diffusione su larga scala delle LIM prende avvio nei primi anni del Duemila con il piano governativo “PSWE Whiteboard Expansion project”. Fino da subito l'arrivo delle lavagne nelle classi inglesi è stato accompagnato da osservazioni sistematiche e da estese e articolate indagini.

2 È utile precisare, anche se non è un fatto di per sé discriminante, che i lavori pubblicati riguardano principalmente gli insegnanti della diverse aree disciplinari della scuola primaria (questo perché, negli altri come nel nostro paese, la diffusione delle LIM, e quindi le esperienze studiate, hanno interessato primariamente quest'ordine di scuola).

giormente capaci di rendere effettive le potenzialità del mezzo (Rudd, 2007). Alcuni autori sottolineano come la lavagna, essendo uno strumento espositivo, favorisca metodi di insegnamento frontale (Smith *et al.*, 2006; Wood e Ashfield, 2008) con dinamiche strutturate in tre classiche fasi: stimolo iniziale da parte dell'insegnante, risposta da parte degli studenti e riscontro finale (*feedback*) da parte dell'insegnante (Higgins *et al.*, 2007). Si utilizzerebbe cioè la LIM per riproporre un modello educativo volto alla riproduzione delle conoscenze offerte dal docente piuttosto che alla promozione di processi attivi di apprendimento e di approfondimento.

Per alcuni le conseguenze di un approccio di questo tipo sarebbero la scarsa valorizzazione delle individualità, la ridotta interazione tra gli alunni e un loro minore coinvolgimento nell'attività educativa a partire dai processi di definizione degli obiettivi e delle strategie di lavoro (Schuck e Kearney, 2007). Tali considerazioni non sono condivise da tutti i ricercatori che, anzi, sottolineano come la LIM possa essere utilizzata in modalità molto differenti e che, a ognuna di queste, apporti un "quid" in più.

Secondo Beeland (2002) la lavagna digitale fornisce, in ogni caso, un accesso alle conoscenze più ricco e pervasivo mediante l'attivazione di tre canali sensoriali: visivo, uditivo e corporeo-cinestetico. Questo a beneficio sia delle discipline tecnico-pratiche che di quelle più teoriche, sia di didattiche improntate a metodi attivi che a modelli di insegnamento più tradizionali. Il docente ha, in ogni caso, l'opportunità di migliorare e arricchire l'esposizione, modellando idee e concetti astratti in maniera nuova al fine di richiamare l'attenzione e facilitare la comprensione (Kennewell e Beauchamp, 2003; Smith *et al.*, 2005). I lavori che riscontrano questi aspetti sono numerosi in ogni ambito disciplinare: matematica (Lewin *et al.*, 2008; Wood e Ashfield, 2008), lingue (Schmid, 2008; Türel, 2011), scienze (Kennewell e Beauchamp, 2003; Gilen *et al.*, 2008; Mercer *et al.*, 2010).

Anche nell'insegnamento della storia si rafforza l'idea che le tecnologie rappresentino un interessante veicolo per comunicare in maniera più interessante ed efficace il fatto storico (Smith, 2007) in particolare grazie alla possibilità di impiegare risorse digitali per favorire l'interesse, la partecipazione, la discussione e il modo di pensare ai fatti del passato (Haydn, 2011).

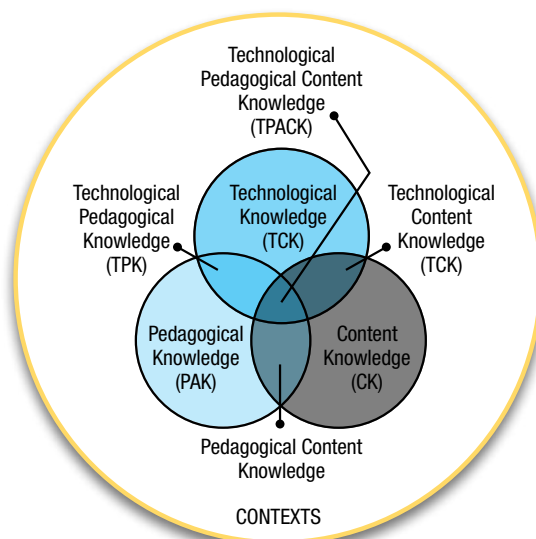
Usare la LIM al massimo

NON SOLO TECNOLOGIA

L'impiego efficace della tecnologia nella didattica non richiede, come abbiamo anticipato, solo la padronanza tecnica, competenza che, nel caso della LIM, comporta il sapere usare almeno un po' il computer, impratichirsi nell'utilizzo della penna digitale sul grande schermo (o delle dita nel caso di lavagne come quella della Smart), conoscere l'utilizzo di alcuni applicativi (PowerPoint, Word, il programma di gestione della LIM...). Tale com-

petenza è ovviamente indispensabile, ma è anche quella più facile da ottenere: in pochi giorni è possibile raggiungere un buon livello anche partendo da una scarsa familiarità iniziale con il computer. Raggiunta questa competenza (che è quella a cui si limitano la gran parte degli interventi formativi) restano i problemi del "perché", del "quando" e, soprattutto, del "come" usarla. Koehler e Mishra (2009) hanno proposto un interessante modello per comprendere quali competenze siano necessarie per rispondere adeguatamente a questi interrogativi.

Il modello, denominato TPACK (*Technological Pedagogical Content Knowledge*, conoscenza tecnologica, pedagogica e contenutistica), suggerisce che per integrare con successo le tecnologie nell'insegnamento sia indispensabile padroneggiare e integrare tre conoscenze di base (figura sotto): quella dei contenuti disciplinari (CK), quella pedagogica (PK) e quella tecnologica (TK). Ognuna di queste, infatti, si ristrutturava in relazione alle altre portando a un risultato che è maggiore della somma delle parti.



TPACK (*Technological Pedagogical Content Knowledge*). Modello per un'integrale formazione degli insegnanti all'utilizzo delle tecnologie nell'insegnamento (Fonte: <http://tpack.org/>).

RIPENSARE LA DIDATTICA

Se la conoscenza tecnologica è quella di cui abbiamo parlato (saper accendere il computer, aprire il software della LIM, usare la penna digitale ecc.) le altre, che a un bravo insegnante potrebbero apparire perfino scontate, sono quelle che consentono di dare un senso all'uso della LIM in classe. Quando si accende la lavagna sia i contenuti che i metodi devono essere ripensati. Conoscenza disciplinare (CK), in questo senso, significa certamente (e ancora) conoscere le linee portanti della propria disciplina (compresi gli aspetti storici ed epistemologici), significa indubbiamente saper individuare i "nuclei centrali" dai quali partire per strutturare i percorsi da seguire. Con la LIM, però, è necessario estendere tali capacità interrogandosi su quali siano i momenti migliori per utilizzare risorse integrative (mostrare un filmato, lavorare su una carta geografica, presentare una linea del tempo, visualizzare immagini di reperti ecc.); identificando attività da far svolgere individualmente o in

gruppo e su cui discutere insieme dopo aver visualizzato i prodotti; individuando gli aspetti “problematici” da cui partire con stimoli, agganci e connessioni verso altre direzioni (anche interdisciplinari). Tutto questo porta a dover ripensare la scansione della lezione e a dedicare tempo alla ricerca di risorse, alla consultazione di archivi audiovisivi online, alla lettura di siti e riviste specializzate, alla partecipazione a forum di discussione (e ne esistono numerosi) di quei docenti che condividono e documentano materiali ed esperienze di insegnamento con la LIM³.

LA SCELTA DELLE RISORSE DIGITALI

Le risorse didattiche digitali che possono essere impiegate nel corso di una lezione non devono essere necessariamente complesse, ma devono essere ben identificate! La risorsa può anche essere una semplice pagina realizzata con il programma in dotazione con la lavagna, piuttosto che con Open Office o Power Point, o può essere costruita o recuperata dalla rete. L'importante non è tanto la complessità intrinseca dell'oggetto software (in termini di multimedia e interattività), quanto la sua capacità di consentire lo svolgimento di significativi processi di apprendimento in classe. La scelta delle risorse, come pure il modo di impiegarle, richiama l'ultima dimensione del modello TPACK che è quella della conoscenza pedagogica (PK). Migliorare la propria efficacia sul piano pedagogico e didattico è (o dovrebbe essere) una naturale attitudine di chi insegna. In questo caso specifico significa prendere confidenza con un *setting* operativo diverso, dove la presenza di una tecnologia “accentratrice”, com'è la LIM, richiede di ripensare la gestione della classe. Abbiamo visto come la LIM sia uno strumento capace di richiamare l'attenzione degli allievi. Se l'attenzione si sposta dall'insegnante al contenuto visualizzato è vieppiù necessario soprintendere con fermezza a questo gioco di equilibri. Una appropriata gestione della classe dovrebbe indurre a cercare il coinvolgimento di tutti gli studenti (e non solo di alcuni, magari quelli in prima fila o alla lavagna) e a fare attenzione al fatto che i ruoli non vengano sminuiti o alterati dalla tecnologia.

Nella scelta dei materiali multimediali, per esempio, è preferibile optare per risorse aperte che favoriscano la discussione, che lascino spazio alla voce autorevole del docente, che offrano la possibilità di porre domande su cui poi continuare a lavorare. Analogamente, nella gestione dei tempi di esposizione, specie nel caso di risorse di “flusso” come i video, è importante che l'insegnante verifichi costantemente la tensione attentiva e cognitiva degli studenti interrompendo se necessario la riproduzione con interventi e domande. La competenza pedagogica dovrebbe

essere impiegata per riconoscere il giusto livello di semplificazione e complessità da offrire agli studenti, per selezionare le metodologie migliori per comunicare, sintetizzare e adattare le conoscenze, per favorire occasioni per la costruzione e la strutturazione degli apprendimenti. In questa prospettiva insegnare con la LIM può favorire un approccio più sistematico all'insegnamento.

La programmazione degli obiettivi, la loro attuazione e verifica possono essere pianificati, oltre che sulla base dei tempi di svolgimento del programma, sulla base dell'individuazione dei momenti opportuni (gli eventi chiave di un periodo storico? i passaggi cruciali di un conflitto?) in cui inserire risorse multimediali o attività integrative o di verifica da svolgere alla LIM.

LA VISUALITÀ COME RISORSA

Tra gli aspetti maggiormente evidenziati dalle diverse ricerche c'è il fatto che la LIM permetta di avvalersi di linguaggi diversi e, in particolare, di quello visuale. Questo a vantaggio di una esposizione più ricca e di una maggiore comprensibilità di fatti, concetti e procedure. Il linguaggio visuale può essere utilizzato in modi e con finalità diverse. La forma probabilmente più scontata è quella del riportare dei testi (magari la scansione di una pagina del libro) sul grande schermo della lavagna. Lavorare sul testo esposto alla lavagna (sottolineando, evidenziando, annotando ecc.) consente di chiarire, ricapitolare, estendere, puntualizzare e favorire attività di analisi, riflessione e discussione. Una seconda modalità di lavoro visuale è quella di ricorrere all'impiego di quelle decine di organizzatori grafici (vedi figura a pagina seguente) che in questi anni sono stati messi a punto per facilitare la concettualizzazione (Bonaiuti, 2011). Aiutare gli studenti a passare dalla lettura del testo all'elaborazione di mappe, tabelle e diagrammi consente di migliorare la comprensione, realizzare connessioni, facilitare la strutturazione di schemi mentali, agevolare la memorizzazione.

Usare il linguaggio visuale significa, naturalmente, impiegare immagini statiche (come foto e illustrazioni), o dinamiche (come filmati e animazioni) nel corso della lezione. Nella didattica della storia le immagini sono fondamentali per rievocare alcuni tratti caratteristici di un'epoca (ambiente, arredi, indumenti, artefatti ecc.), permettere di apprezzarne stili di vita, disponibilità tecnologiche, conoscenze, estetica. In altri termini: contestualizzare visivamente il fatto storico. Attraverso le immagini è inoltre possibile mostrare gli strumenti di lavoro dello storico: le fonti e le difficoltà nel loro utilizzo, la ricerca, classificazione e analisi dei reperti, il confronto con le scienze geologiche, archeologiche, paleontologiche ecc. Le immagini possono, infine, essere affiancate da opportuni elementi sonori: discorsi celebri, letture di opere letterarie, musiche. Quando le risorse visuali vengono integrate, in maniera equilibrata e coerente, a quelle sonore è possibile ottenere interessanti risultati.

POTENZIALITÀ INTERDISCIPLINARI

Vediamo un esempio. Immaginiamo di dover parlare di Cristina di Svezia, personalità complessa e anticonformista, appassionata d'arte, di filosofia e di musica. Avvalendosi della LIM si può accompagnare alla narrazione dei fatti storici (la guerra dei Trent'anni, la sua conversione al

3 Di ambienti di condivisione di materiali ed esperienze ne esistono numerosi anche in lingua italiana. Si può iniziare consultando il sito Innovascuola, promosso dal Ministero dell'Istruzione (<http://www.innovascuola.gov.it>) e passare poi alla consultazione delle risorse sviluppate dalle “comunità” degli utilizzatori dei diversi tipi di lavagne: SMART (<http://exchange.smarttech.com/>), Promethean (<http://www.prometheanplanet.com/it/>), Interwrite (<http://www.einstruction.it/eicomunity/>). Anche gli editori forniscono interessanti materiali di supporto, si veda per esempio il sito di Bruno Mondadori (<http://brunomondadoristoria.it/>). A quanti non hanno problemi con l'inglese, la consultazione del sito internazionale di ogni produttore fornisce ovviamente un mondo ancora più ricco di risorse interattive.

cattolicesimo, l'abdicazione, il periodo romano, la fondazione dell'accademia...) la presentazione di immagini (ritratti di Cristina e dei palazzi romani da lei abitati, il monumento a lei dedicato all'interno della basilica di San Pietro a Roma, la cartografia dell'epoca, il barocco nell'architettura e nell'arte nel Seicento). Da queste è poi possibile passare all'ascolto di un brano dei *Concerti grossi* di Arcangelo Corelli o alla lettura di un passaggio dai *Pensieri* di Blaise Pascal. Come si può parlare della passione per la musica, le arti e la filosofia di Cristina senza presentarne delle esemplificazioni concrete? La visione di un estratto dal celebre film *La regina Cristina* interpretato nel 1933 dalla connazionale Greta Garbo, infine, può permettere una discussione sull'attendibilità della ricostruzione proposta da Hollywood. Tutte le discipline scolastiche, e la storia in particolare, sono eminentemente "multimediali": riguardano l'esperienza umana nel mondo, esperienza che avviene con il coinvolgimento di tutti i sensi. In questo senso non c'è dubbio che la LIM possa arricchire le lezioni tradizionali che, spesso, sono sbilanciate sulla (sola) dimensione narrativo/verbale e rivolte a esporre in maniera monotona nomi senza volto e date senza un tempo. Allo stesso tempo il concetto di "interdisciplinarietà" può diventare qualcosa di diverso (e di più concreto) rispetto al vacuo proclama di qualche documento ministeriale: per la storia, per esempio, è il modo di entrare con vigore nel tempo che è stato per conoscerlo in maniera organica.

IL FOCUS DELL'ATTENZIONE

Usare risorse multimediali, ovviamente, richiede un lavoro importante di ricerca documentale⁴ ma, soprattutto, l'e-

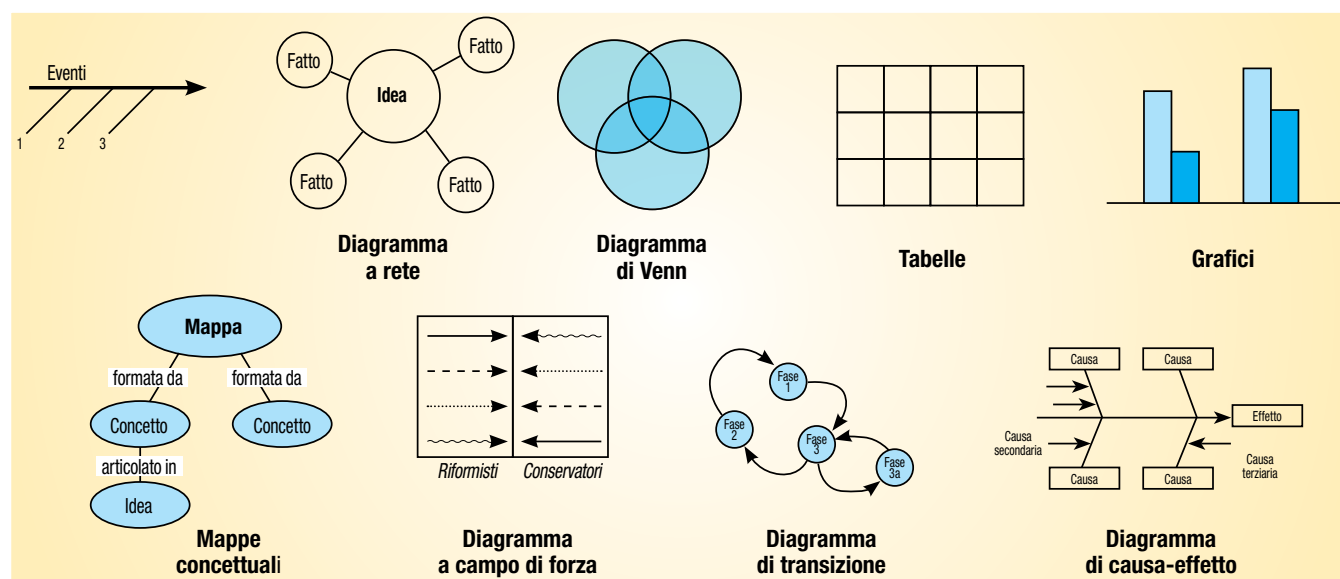
4 In Internet sono reperibili con facilità tutte le risorse dell'esemplificazione sopra riportata. Può essere sufficiente mezz'ora di tempo prima della lezione per raccogliercle. Ovviamente tale lavoro verrà ripagato soprattutto negli anni successivi al primo se si avrà la capacità di catalogare e conservare accuratamente il materiale.

sigenza di una sensibilità nell'impiegarle in maniera opportuna (al momento giusto, per lo scopo adeguato, nei tempi adatti, con l'accompagnamento di coerenti domande di stimolo alla riflessione ecc.). Le risorse multimediali, infatti, sono una potente arma a "doppio taglio". Le ricerche sull'apprendimento multimediale (Mayer, 2009) e quelle della teoria del carico cognitivo (Sweller, 2010) ci dicono che esistono delle regole di utilizzo e che queste non possono essere disattese se si vogliono raggiungere positivi risultati di apprendimento. Non è questa la sede per entrare nel dettaglio di tali indicazioni. In estrema sintesi si può comunque dire che è di cruciale importanza il prestare attenzione al "focus dell'attenzione". È cioè necessario inquadrare un concetto alla volta, presentando poche risorse in maniera semplice e ordinata al fine di evitare dispersione, fraintendimenti, agitazione, rumore. La mente umana è una risorsa fenomenale, ma per funzionare al meglio richiede la presenza di condizioni adeguate. L'uso della LIM, in classe, deve pertanto seguire modalità operative non molto diverse da quelle che dovrebbe suggerire il buon senso. Presentare troppi stimoli assieme, non collegare opportunamente le informazioni, riempire lo schermo con paginate di parole, inserire immagini ironiche (ancorché attinenti) solo per tenere desta l'attenzione, divagare con esempi superflui, usare colori sgargianti ed effetti lampeggianti, rappresentano, oltre che una perdita di tempo, una pericolosa insidia per l'apprendimento.

PRINCIPI NOTI, MA SEMPRE UTILI

Calvani (2011) ha rilevato come alcuni classici principi dell'istruzione, come quelli elaborati da Gagné, Ausubel e altri studiosi del secolo scorso, sono stati recentemente confermati da evidenze sperimentali. Seguirli permette, con o senza la LIM, di favorire l'apprendimento. Rispettare principi quali:

- focalizzare l'attenzione sugli aspetti rilevanti da apprendere (non divagare o disperdersi) ed evitare il sovraccarico cognitivo



Esempio di alcuni organizzatori grafici impiegabili con la LIM nella didattica della storia (Fonte: Bonaiuti, 2011)

- attivare le preconoscenze dell'allievo, partire cioè da quello che gli allievi sanno, non dando per scontato niente (anche nell'uso del lessico: i termini impiegati devono essere noti)
 - fornire *feedback* frequenti, accertarsi costantemente che si sia metabolizzato quanto è stato trattato fino a quel momento prima di procedere ulteriormente
 - scomporre e sequenzializzare compiti e nozioni complessi
 - aiutare l'allievo a pensare e a sviluppare l'immaginazione mentale attraverso la verbalizzazione ad alta voce
 - impiegare il "modellamento" e la "padronanza guidata", ovvero mostrare come si fa per poi, progressivamente, lasciare spazio al lavoro autonomo
 - reimpiiegare le conoscenze variando il contesto applicativo a distanza di tempo
- consente di ottenere dei risultati superiori rispetto al non seguirli (risultati che la ricerca, oggi, conferma come statisticamente significativi, ovvero non ascrivibili al caso, ma proprio al loro impiego).

PER UN USO "ECOLOGICO" DELLA LIM

Ovviamente la LIM può essere impiegata anche all'interno di architetture didattiche diverse da quella "espositiva" a cui questi principi sembrano occhieggiare⁵. Può per esempio favorire la scoperta guidata, la collaborazione e l'esposizione di lavori di gruppo.

5 Nel testo *Didattica attiva con la LIM* ho, per esempio, adottato lo schema della Clark (2008) che prevede quattro distinte modalità didattiche (trasmissiva/recettiva, direttiva, a scoperta guidata, collaborativa).

La ricerca stessa di materiali multimediali (immagini, suoni, filmati) potrebbe essere svolta dagli studenti in maniera collaborativa. Quello che, invece, la ricerca contemporanea suggerisce, è che sia l'insegnante a governare in maniera decisa il processo istruttivo⁶. L'apprendimento può avvenire in molti modi diversi (e la LIM è in grado di supportarne le varie forme), ma le condizioni ottimali affinché ciò avvenga non possono che fare i conti con le caratteristiche e i limiti del sistema cognitivo umano. Da qui l'esigenza di rispettare l'ecologia complessiva della comunicazione didattica che, nel caso della LIM, significa soprattutto: impiegarla come strumento di lavoro integrato alle altre attività da svolgere nel tempo a disposizione; utilizzarla per il tempo necessario e per le cose opportune; usarla per consentire all'intera classe di partecipare, discutere e dialogare; utilizzarla per favorire il pensiero, la riflessione, la rielaborazione e la memorizzazione piuttosto che la superficiale stimolazione sensoriale o la promozione di attività (di gruppo o meno) scollegate da stringenti obiettivi di apprendimento.

6 In particolare è utile sottolineare come, recentemente, sono state sollevate critiche a un certo modo di intendere il costruttivismo (Tobias e Duffy, 2009). Il costruttivismo, come noto, parte dall'idea che l'apprendimento sia un processo attivo di costruzione di conoscenza. Per questo alcuni autori, negli ultimi venti anni, hanno suggerito l'abbandono di modelli didattici strutturati a favore di modelli più aperti, dove l'insegnare significa sostanzialmente fornire stimoli e risorse affinché gli studenti pervengano alla scoperta e alla costruzione autonoma dei loro contenuti di apprendimento. La ricerca indica come non ci siano prove che tutto questo funzioni, né tanto meno, che lo faccia in maniera migliore rispetto a modelli più tradizionali.

Corsi di formazione LIM

Corsi di formazione interdisciplinari (base) e disciplinari (avanzato) organizzati da Pearson Italia per fare lezione con la Lavagna Interattiva Multimediale attraverso i LIMbook, aperti ai docenti di ogni ordine e grado.

25 formatori specializzati in ogni regione, 900 incontri su tutto il territorio nazionale.
Partecipazione gratuita, valida per la formazione del personale della scuola.

Per ulteriori informazioni o per richiedere un seminario presso la vostra scuola potete:

- contattare direttamente il vostro Consulente personale
- contattare la casa editrice ai seguenti recapiti:

Pearson Italia spa
Ufficio Coordinamento Rete Commerciale
Corso Trapani 16 - 10139 Torino
E-mail: formazione.limbook@pearson.it
Consulta il sito www.limbook.it



BIBLIOGRAFIA

- Beeland W.D. (2002), *Student Engagement, visual learning and technology: can interactive whiteboards help?*, Annual conference of the association of Information Technology for teaching education, Dublino, Trinity College
- Bonaiuti G. (2009), *Didattica attiva con la LIM. Metodologie, strumenti e materiali*, Erickson, Trento
- Bonaiuti G. (2011), *Organizzatori grafici e apprendimento*. In A. Calvani, *Principi di comunicazione visiva e multimediale. Fare didattica con le immagini*, Carocci, Roma, pp. 75-128
- Calvani A. (2011), *«Decision Making» nell'istruzione. «Evidence Based Education» e conoscenze sfidanti*. "ECPS Journal of Educational, Cultural and Psychological Studies", (3), pp. 77-99. Retrieved from <http://www.ledonline.it/ECPS-Journal/>
- Clark R.C. (2008), *Building Expertise. Cognitive Methods for Training and Performance Improvement*, Pfeiffer, San Francisco, CA
- Gillen J., Littleton K., Twiner A., Staarman J.K. & Mercer N. (2008), *Using the interactive whiteboard to resource continuity and support multimodal teaching in a primary science classroom*, "Journal of computer assisted learning", 24(4), pp. 348-358
- Glover D., Miller D. (2001), *Running with technology: the pedagogic impact of the large-scale introduction of interactive whiteboards in one secondary school*, "Technology, Pedagogy and Education", 10(3), pp. 257-278
- Glover D., Miller D., Averis D., Door V. (2005), *The interactive whiteboard: a literature survey*, "Technology, Pedagogy and Education", 14(2), pp. 155-170
- Hall I. & Higgins S. (2005), *Primary school students' perceptions of interactive whiteboards*. "Journal of computer assisted learning", 21(2), pp. 102-117
- Haydn T. (2011), *History teaching and ICT*. In Davies I., *Debates in History Teaching*, Routledge, New York, pp. 236-248
- Higgins S., Beauchamp G., Miller D. (2007), *Reviewing the literature on interactive whiteboards*, "Learning, Media and Technology", 32(3), p. 213
- Holmes K. (2009), *Planning to teach with digital tools: Introducing the interactive whiteboard to pre-service secondary mathematics teachers*, "Australasian Journal of Educational Technology", 25(3), pp. 1-13
- Kennewell S. & Beauchamp G. (2003), *The influence of a technology-rich classroom environment on elementary teachers' pedagogy and children's learning*, Australian Computer Society, Sydney, Australia, pp. 71-76
- Koehler M.J. & Mishra P. (2009), *What Is Technological Pedagogical Content Knowledge?* "Contemporary Issues in Technology and Teacher Education (CITE Journal)", 9(1), pp. 60-70
- Levy P. (2002), *Interactive whiteboards in learning and teaching in two Sheffield schools: a developmental study*. "Department of Information Studies (DIS)", University of Sheffield
- Lewin C., Somekh B., Steadman S. (2008), *Embedding interactive whiteboards in teaching and learning: The process of change in pedagogic practice*, "Education and Information Technologies", 13(4), pp. 291-303
- Mayer R.E. (2009), *Multimedia Learning*, Cambridge University Press, New York (2nd ed.)
- Mercer N., Hennessy S. & Warwick P. (2010), *Using interactive whiteboards to orchestrate classroom dialogue*, "Technology, Pedagogy and Education", 19(2), pp. 195-209
- Rudd T. (2007), *Interactive whiteboards, in the classroom*, Bristol (UK), Futurelab, http://www.futurelab.org.uk/resources/documents/other/whiteboards_report.pdf
- Schmid E.C. (2008), *Potential pedagogical benefits and drawbacks of multimedia use in the English language classroom equipped with interactive whiteboard technology*. Computers & Education, 51(4), pp. 1553-1568
- Schuck S., Kearney M. (2007), *Exploring pedagogy with interactive whiteboards: A case study of six schools 2005-2006*, University of technology, Sydney
- Smith B. (2007), *ICT: using presentation technology*. In Hunt M., *A Practical Guide to Teaching History in the Secondary School*, Routledge, New York, pp. 90-98
- Smith F., Hardman F., Higgins S. (2006), *The impact of interactive whiteboards on teacher-pupil interaction in the National Literacy and Numeracy Strategies*, "British Educational Research Journal", 32(3), pp. 443-457
- Smith H.J., Higgins S., Wall K. & Miller J. (2005), *Interactive whiteboards: boon or bandwagon? A critical review of the literature*, "Journal of Computer Assisted Learning", 21(2), pp. 91-101
- Smith L. (2008), *An investigation into the effect of a NATE/Becta training programme on the use of interactive whiteboards in teaching and learning in Secondary English*, "English in Education", 42(3), pp. 269-282
- Somekh B. & Haldane M. (2006), *How can interactive whiteboards contribute to pedagogic change? Learning from case studies in English primary schools 26th-30th June 2006 in Ålesund, Norway*
- Swan K., Kratoski A., Schenker J. & van 't Hooft M. (2010), *Interactive Whiteboards and Student Achievement*. In Thomas M. & Schmid E.C. (Eds.), *Interactive whiteboards for Education and Training: Emerging Technologies and Applications*. Hershey, PA: IGI Global, pp. 131-143
- Sweller J. (2010), *Cognitive Load Theory: Recent Theoretical Advances*, in Plass J.L., Moreno R., Brünken R. (eds.), *Cognitive Load Theory*, Cambridge University Press, New York, pp. 29-47
- Tobias S. & Duffy T.M. (2009), *Constructivist instruction: success or failure?*, Taylor & Francis, New York, NY
- Türel Y.K. (2011), *An interactive whiteboard student survey: Development, validity and reliability*, "Computers & Education", 57(4), pp. 2441-2450
- Wall K., Higgins S. & Smith H. (2005), *"The visual helps me understand the complicated things": pupil views of teaching and learning with interactive whiteboards*, "British Journal of Educational Technology", 36(5), pp. 851-867
- Wood R., Ashfield J. (2008), *The use of the interactive whiteboard for creative teaching and learning in literacy and mathematics: a case study*, "British Journal of Educational Technology", 39(1), pp. 84-96

Per consentire una maggiore accessibilità, la rivista è disponibile anche in formato word.
Richiedetelo alla redazione: info@brunomondadoristoria.it

Camilla Bianco, per anni docente specialista di L2 nella Scuola Primaria, dal 2006 insegna Lingua Inglese in una Scuola Superiore di Palermo e opera, in vari contesti istituzionali, come formatrice di docenti e orientatrice di genitori. Autrice di testi scolastici, testi di poesia e narrativa, collabora con alcune case editrici e riviste di cultura pedagogico-scolastica. Da anni si dedica a studi di glottodidattica e di apprendimento CLIL. www.camillabianco.it

James Pearson-Jadwat has a keen interest in CLIL and ESP, and has taught specialist courses in Politics and Literature. For two years, he worked alongside Camilla Bianco in Palermo, collaborating with her on L2 learning methodology and CLIL for students and teachers. Born in Wales, currently writes textbooks in Oxford.



CLIL: HISTORY IN ENGLISH

PREMESSA

L'introduzione del CLIL (Content and Language Integrated Learning) nella scuola italiana trova la propria ragione d'essere nel suo spessore pluridimensionale che gli consente, a pieno titolo, di cavalcare l'onda di una riforma che, prima ancora di essere una riforma scolastica, è una riforma del pensiero. Ritengo utile, prima di presentarne un'applicazione didattica, scindere il CLIL dalla sua lettura "politica" e liberarlo dalla zavorra di interpretazioni ideologiche e pregiudizi.

Il CLIL non è un'imposizione immotivata: la sua origine non è normativa, ma pedagogica e culturale. Esso non comporta una riduzione quanti-qualitativa dell'insegnamento linguistico e/o disciplinare; non rallenta l'apprendimento, né interferisce sui suoi piani linguistici e contenutistici; non è prerogativa degli alunni più preparati.

Il CLIL è sinonimo di arricchimento dell'offerta formativa, è potenziamento dei processi di apprendimento, è facilitatore della consapevolezza metalinguistica e metacognitiva. Il CLIL è una proposta di pensiero nuovo, un cammino di lavoro intellettuale e un percorso di crescita cognitiva, linguistica e personale da offrire a ogni alunno.

In sintesi, il CLIL – non mortificabile sul piano culturale né riducibile a una mera traduzione di testi di contenu-

to disciplinare – si inserisce nell'ambito dei saperi richiesti dalla società della conoscenza e più concretamente in quelle macroaree di interazione con le competenze individuate dalla UE e le istanze di Morin.¹

■ *Lingue straniere*: l'apprendimento in/tramite L2 arricchisce il bagaglio lessicale, potenzia la competenza linguistico-comunicativa e la capacità di destrutturare e ristrutturare i testi e il pensiero a essi sotteso.

■ *Integrare discipline e saperi*: l'incontro di più mondi disciplinari potenzia la crescita culturale e ne affina la sensibilità. Le discipline sono ambiti di conoscenza aperti che consentono la ricomposizione e la riorganizzazione degli schemi cognitivi e quindi della conoscenza.

■ *Contestualizzare e sapere come è fatta la conoscenza*: l'integrazione di concetti e metodi pluridisciplinari consente di mettere in relazione le conoscenze e riflettere in modo critico e costruttivo su di esse.

■ *Competenze sociali*: l'incontro fra gli ambiti disciplinari diversi si concretizza in un ambiente didattico di apprendimento integrato e cooperativo.

¹ *La testa ben fatta. Riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero*, Cortina Editore, Milano 2000; *I sette saperi necessari all'educazione del futuro*, Cortina Editore, Milano 2001.

■ *Tecnologie dell'informazione*: i percorsi formativi, di ricerca e di approfondimento sono progettati e realizzati avvalendosi di tecniche medial e multimediali.

COME PROGETTARE E REALIZZARE UN PERCORSO DI APPRENDIMENTO CLIL

La progettazione e la realizzazione in classe di un percorso di apprendimento CLIL, qualunque sia la polidisciplinarietà di riferimento, vanno contestualizzate all'interno della macro-progettazione di un'istituzione scolastica; con essa infatti il percorso deve interagire sia sul piano del partenariato educativo con le famiglie, sia sul piano dell'individuazione dei bisogni formativi, delle competenze da sviluppare e delle *performances* da valutare. La progettazione CLIL può essere visualizzata con una "ruota curricolare", la cui struttura consente più facilmente, nonché visivamente, di comprendere la circolarità dei processi sottesi al modello di apprendimento proposto, nonché di sottolineare l'interdipendenza di ciascun elemento dal precedente e dal successivo.

CLIL: QUALE APPRENDIMENTO?

Il CLIL, nella sua progettualità didattico-educativa, è *learner-centred* e consente la costruzione di nuove conoscenze a un alunno dinamicamente immerso in esperienze plurime di apprendimento e in contesti complessi, caratterizzati da una ricca varietà di opportunità, stimoli e risorse.

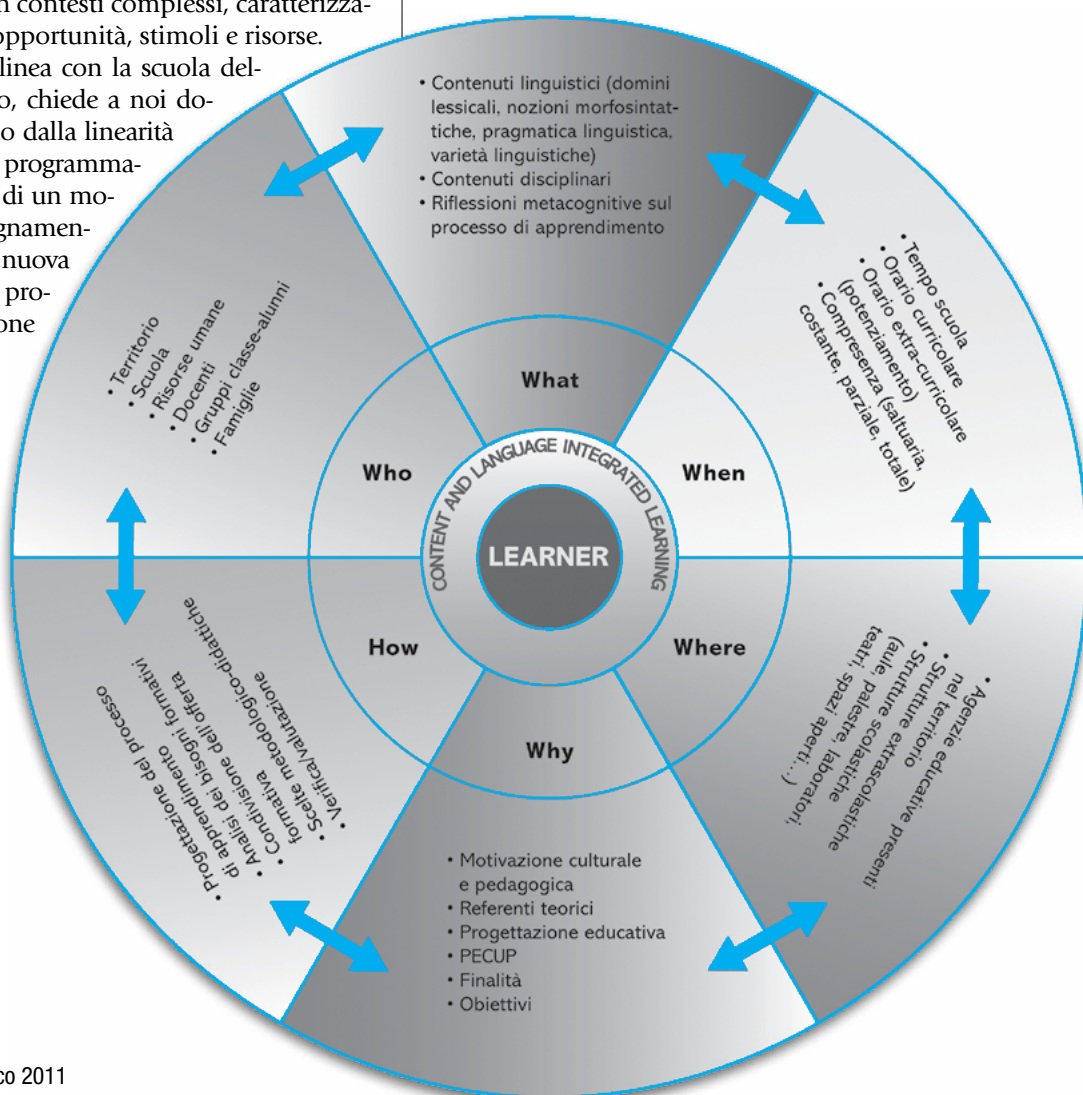
Ciò è perfettamente in linea con la scuola della riforma che, ricordiamo, chiede a noi docenti di attuare il passaggio dalla linearità e pura sequenzialità della programmazione per obiettivi (tipica di un modello conservatore di insegnamento), alla reticolarità di una nuova didattica, incentrata sulla programmazione e valutazione per competenze.

Sono proprio le competenze chiave di cittadinanza e le competenze di base degli assi culturali (asse dei linguaggi, asse matematico, asse storico-sociale e asse scientifico-tecnologico) la nuova guida alla progettazione dei percorsi di apprendimento, ancor più se si tratta di apprendimento CLIL.

L'accorpamento pluridisciplinare per asse, "storicamente" preceduto dall'accorpamento in ambiti disciplinari (Riforma della Scuola Elementare del 1985), intende sostituire nella scuola superiore la tradizionale settorialità delle discipline con la dimensione olistica e reticolare dei saperi. Saperi non più trasmessi ma costruiti, integrati, coniugati e vissuti esistenzialmente come una struttura di fondo, un telaio su cui disegnare e articolare la trama delle conoscenze disciplinari, delle abilità e dei comportamenti cognitivi.

L'apprendimento CLIL, nella sua specificità e complessità, è un *meaningful learning*² e, in quanto tale, esso è: attivo (il *learner* è reso responsabile dei propri risultati); costruttivo (il *learner* apprende attraverso un equilibrio fra i processi di assimilazione e di accomodamento); collaborativo (il *learner* apprende in e attraverso: una comunità di apprendi-

2 D.H. Jonassen *et al.* (1993), "Cognitive Approaches to Instructional Design", from *The ASTD Handbook of Instructional Technology*, G.M. Piskurich (Ed.), McGraw-Hill, New York.



Ruota curricolare CLIL, C. Bianco 2011

mento/*learning communities*, l'insegnamento reciproco/*reciprocal teaching* e il sostegno offerto dai docenti/*scaffolding & coaching*); intenzionale (il *learner* è motivato e coinvolto attivamente e pienamente nel perseguimento degli obiettivi cognitivi); conversazionale (il *learner* apprende coinvolgendo i propri processi sociali e in particolare quelli dialogico-argomentativi); contestualizzato (il *learner* svolge compiti di apprendimento che coincidono con i compiti significativi del mondo reale); riflessivo (il *learner*, anche attraverso tecnologie ipertestuali, apprende riflettendo sui processi svolti e sulle decisioni che hanno comportato).

L'apprendimento CLIL, in altre parole, è un apprendimento processualmente complesso e pluridimensionale (dimensione linguistica, disciplinare e metacognitiva) che, non riducibile a schemi di rigida sequenzialità, consente al *learner* di costruire nuove conoscenze seguendo non una logica di accumulazione progressiva, ma una logica di scoperta e costruzione di significati. Coerentemente con la complessità dei processi attivati e nel contesto inevitabile di una progettazione educativa personalizzata, la crescita linguistico-cognitiva attivata in ciascun *learner* non seguirà un andamento lineare, piuttosto ritmi discontinui, e procederà per picchi di densità di apprendimento e per temporanei declini.

PROPOSTA OPERATIVA

La seguente Unità di Apprendimento CLIL è progettata per un gruppo classe di quarto anno di scuola superiore. La materia coinvolta è storia/cittadinanza e costituzione, con possibili collegamenti interdisciplinari a diritto, filosofia, francese.

A seconda della pianificazione oraria e del tipo di coinvolgimento/partecipazione del consiglio di classe, essa può essere svolta durante le ore disciplinari di storia o durante le ore di compresenza col docente di lingua inglese. Il tempo previsto è di 2/4 ore.

L'UDA, che nasce da una co-progettazione del docente di disciplina e del docente di L2, è strutturata tenendo conto di:

- ambiti di apprendimento linguistico (educazione delle abilità linguistiche, riflessione sulla lingua, educazione storico-letteraria);
- operazioni cognitive basilari della conoscenza storica (organizzazione tematica, organizzazione spazio-temporale, rilevazione di mutamenti/permanenze, problematizzazione degli eventi);
- contenuti di apprendimento linguistico (domini lessicali, nozioni morfosintattiche, funzioni comunicative, testualità, pragmatica linguistica e varietà linguistiche);
- fasi di apprendimento di L2 (comprensione-assimilazione e produzione).

Le **competenze** che si intendono sviluppare sono trasversali all'asse dei linguaggi e all'asse storico-sociale:

- leggere, comprendere e interpretare un testo
- comprendere il cambiamento (dimensione diacronica-sincronica)
- utilizzare la L2 per scopi operativi e comunicativi
- produrre testi in L2 in relazione a scopi operativi e comunicativi

Le **conoscenze** che gli alunni avranno modo di confermare, sviluppare e potenziare sono:

- strutture essenziali di un testo
- principali connettivi logici
- tecniche di lettura
- uso di dizionari
- modalità, tecniche e fasi della produzione scritta
- contesti storico-culturali e contenuti di *The United States Declaration of Independence*; *The Declaration of the Rights of Man and of the Citizen*.

Le **abilità** sviluppate sono:

- abilità di studio (*study skills*)
- abilità di reperimento delle informazioni (*information skills*, utilizzare e gestire fonti di riferimento)
- abilità progettuali (programmare / pianificare / fare uso delle risorse / cooperare / usare le preconcoscenze)
- abilità cooperative (svolgimento di attività socializzanti e di ricerca)
- abilità di consultazione (*reference skills*)
- abilità di autovalutazione (monitoraggio del lavoro in itinere)
- abilità di analisi critica (*critical thinking*)
- abilità di risoluzione di problemi

Proponiamo come **core** di questa UDA CLIL un testo di **reading comprehension** preceduto da alcune attività di **pre-reading**. Nella dimensione di apprendimento CLIL, il docente è un facilitatore; il suo approccio (aperto e flessibile) nei confronti dell'errore sarà determinante per sviluppare nell'alunno lo spirito di ricerca e la voglia di scoprire. Ricordiamoci che l'America è stata scoperta per errore!

1. Pre-reading activities

Le attività di **pre-reading** rappresentano la fase delle pre-conoscenze; fase in cui gli studenti, lavorando in modo cooperativo e con l'aiuto del docente, contestualizzano i nuovi contenuti preparandosi a integrare le nuove conoscenze – lessicali e/o disciplinari – nella rete delle proprie conoscenze.

2. Reading

Proponiamo poi al gruppo classe di leggere il testo cercando di desumere il significato delle parole nuove dal contesto. L'ideale sarebbe potere ascoltare il testo da un CD (pur non trattandosi di una *listening activity*), perché questo consentirebbe al docente di disciplina di compensare i propri possibili errori di pronuncia e/o intonazione.

3. Post-reading activities

Dopo la fruizione del testo, proponiamo alla classe delle attività di **post-reading**, le prime delle quali finalizzate alla rielaborazione dei contenuti, al consolidamento / radicamento delle nuove conoscenze acquisite, al consolidamento delle strutture morfo-sintattiche della L2 e all'arricchimento lessicale. In questa fase gli studenti lavorano in gruppo, si confrontano e chiedono liberamente aiuto (al docente e fra di loro) sul piano linguistico e comunicativo. Gli errori vengo-

no corretti e commentati e rappresentano dei momenti fondamentali dell'apprendimento cooperativo.

È importante che l'attività di *answering* (es. 1) venga svolta con un adeguato investimento di tempo e in modo collaborativo. Il docente, se ritiene, può chiedere agli alunni di svolgere l'attività in *pair-work* o fare scrivere alla lavagna le parole chiave o le risposte date. Questo può essere un ulteriore modo per orientare la classe alla sintesi, alla composizione scritta e alla rielaborazione conclusiva di una sintesi finale. Ricordiamo che il CLIL non è riservato agli alunni più preparati e quindi sarà cura del docente prestare attenzione agli equilibri relazionali e alle compensazioni cognitive all'interno del gruppo classe.

La *parafrasi* (es. 2) è un'attività linguistica spesso trascurata e non adeguatamente utilizzata nella pratica didattica. Richiede l'utilizzo di concetti, categorie interpretative e strategie di studio apprese in aula. Per gli studenti affetti da DSA se ne consiglia un uso minimo e orale.

Dopo le attività più strettamente legate alla comprensione e all'assimilazione dei contenuti trasmessi dal testo, seguono attività più libere di espansione, approfondimento, rielaborazione personale, che mettano in gioco tutte e quattro le abilità.

Listening

Sarebbe sicuramente opportuno che un'UDA CLIL comprendesse anche un'attività di *listening*, possibilmente corredata da attività linguistiche e di comprensione.

Speaking

Qualora il docente titolare del (per)corso CLIL desiderasse condurre un'attività linguistica di *speaking*, l'argomento trattato si presterebbe allo svolgimento di attività comunicative più libere. Pur senza il vincolo formale della compresenza, il docente di lingua inglese (della classe) – qualora lo ritenesse opportuno – potrebbe rendersi disponibile e contribuire al percorso di apprendimento attivato facendo svolgere agli studenti delle attività integrative di produzione (guidata e libera).

Writing

Importante anche l'attività di scrittura, che porta lo studente all'elaborazione di un "prodotto" scritto che sintetizza le conoscenze acquisite e mette in gioco abilità e competenze trasversali alle discipline.

4. Research activity

L'attività di ricerca non può mancare nel percorso CLIL e corrisponde alla competenza di cittadinanza "progettare" (l'allievo è in grado di applicare tecniche e logiche di progettazione per raggiungere obiettivi di studio, di ricerca e di risoluzione di problemi pratici e teorici riguardanti specifici ambiti di studio e ambiti di interesse trasversale).

Al fine di rispondere al meglio a un modello di apprendimento attivo, costruttivo, contestualizzato, riflessivo, conversazionale, intenzionale e collaborativo, le attività di ricerca potrebbero essere svolte in piccoli gruppi, possibilmente in assetto laboratoriale e con l'ausilio del computer.

ANSWER KEY										
1.1	a. T	b. T	c. F (They met in Philadelphia)				d. F (Leadership not dictatorship)		e. T	
1.2	a. 4	b. 10	c. 5	d. 9	e. 1	f. 8	g. 7	h. 2	i. 6	j. 3
1.3	French	change	unequal	un just	out-of-date	return to	natural	government	principles	
2.2	The concept of contractualism began as a philosophy, and then manifested itself in the real word. Then, it became the text that represented the ideas of America's founders: <i>The United States Declaration of Independence</i> (1776).									
2.3	a. subsequent		b. exception		c. to lay		d. property		e. witness	

TWO REVOLUTIONS, TWO DECLARATIONS

1. PRE-READING ACTIVITIES

1. Are the following sentences true or false? Decide with your partner, and correct the false ones.

- There were two major revolutionary events in 17th century England: the Civil War, and the Glorious Revolution. ☐
- The American War of Independence began on the 9th of April 1775, and by 1776 the British had already been forced to evacuate Boston. ☐
- On the 4th of July 1776, the representatives of the thirteen colonies met in Washington and declared their independence. ☐
- George Washington was the dictatorial ruler of America. ☐
- The French Revolution, inspired by the democratic values of liberty, equality, and fraternity, developed into a bloody fight for power. ☐

2. Working with your partner, match the following words to their definitions.

a. God-given (adj)	1. to save or to keep
b. basis (noun)	2. morally correct
c. equal (adj)	3. to remove or ban by law
d. to secure (v)	4. given by God
e. to preserve (v)	5. of the same status or value
f. to consent (v)	6. the specific type of ruling body and state apparatus that controls a country
g. the governed (n)	7. the people who are under the rule of a government (archaic)
h. just (adj)	8. to agree or permit
i. form of government (n)	9. to save or stabilize
j. to abolish (v)	10. the foundation of an idea or argument

3. Working in pairs, read the short text about the French Revolution below. Choose the correct word in each bold pair, and underline it.

In the opinion of the *French/German* revolutionaries, it was time to *change/keep* the social order, with all its *equal/unequal* laws, *unjust/just* privileges and *out-of-date/up-to-date* institutions. They wanted to *return to/create* a simpler, more *natural/unnatural* social order and a system of *government/dictatorship* based on the *principles/laws* of 'liberté, égalité, fraternité'.

2. READING

1. Working in pairs, read the text and agree on a subtitle for paragraphs a-e.

TWO REVOLUTIONS, TWO DECLARATIONS

Subtitle:

- a. Contractualism is a political philosophy based on the idea of a 'social contract', and it dictates that the state does not have God-given authority over the citizen: instead, the citizen allows the state to exist, in order to preserve the rights of the individual and the people. Its authentically revolutionary principles had already been applied during the two English revolutions of the seventeenth century, and were further developed throughout the subsequent decades in the works of Locke, Voltaire, and Rousseau. Its principles eventually came to form the ideological basis of the American and French revolutions. The journey of these ideas can be followed from thought to literature, literature to action, and finally to the text that embodied the spirit of America's founding fathers: the *United States Declaration of Independence* (1776).

Subtitle:

- b. Its main author was Thomas Jefferson, a man personally devoted to the figure of John Locke. Jefferson considered him, the philosopher Francis Bacon, and the scientist Sir Isaac Newton, to be "the three greatest men that have ever lived, without any exception" (from a 1789 letter by Jefferson).

Subtitle:

- c. The principles of Liberalism are engraved, as if in stone, in the best-known words of the *United States Declaration of Independence*: "We hold these truths to be self-evident, that all men are created equal, that they are endowed by their Creator with certain unalienable Rights, that among these are Life, Liberty and the pursuit of Happiness. – That to secure these rights, Governments are instituted among Men, deriving their just powers from the consent of the governed, – That whenever any Form of Government becomes destructive of these ends, it is the Right of the People to alter or to abolish it, and to institute new Government, laying its foundation on such principles and organizing its powers in such form, as to them shall seem most likely to effect their Safety and Happiness".

Subtitle:

- d. Thirteen years after the 1776 Declaration of Independence and 27 years after Rousseau's Social Contract, the French Revolution produced a *Déclaration des Droits de l'Homme et du Citoyen* (*The Declaration of the Rights of Man and of the Citizen*, 1789), the first three articles of which read:
1. *Les hommes naissent et demeurent libres et égaux en droits. Les distinctions sociales ne peuvent être fondées que sur l'utilité commune.* ➡

TWO REVOLUTIONS, TWO DECLARATIONS

Men are born and remain free and equal in rights. Social distinctions may be founded only upon the general good.

2. *Le but de toute association politique est la conservation des droits naturels et imprescriptibles de l'homme. Ces droits sont la liberté, la propriété, la sûreté et la résistance à l'oppression.*

The aim of all political association is the preservation of the natural and imprescriptible rights of man. These rights are liberty, property, security, and resistance to oppression.

3. *Le principe de toute souveraineté réside essentiellement dans la nation. Nul corps, nul individu ne peut exercer d'autorité qui n'en émane expressément.*

The principle of all sovereignty resides essentially in the nation. No body or individual may exercise any authority which does not proceed directly from the nation.

Subtitle:

- e. Some of the key texts belonging to the history of human rights were penned by an inspired witness to a revolution, like Locke's *Second Treatise of Government*. Others are the product of a visionary mind, like Rousseau's *Social Contract*. Others, like the two declarations just discussed, were forged in the midst of the battle against oppression.

3. POST-READING ACTIVITIES

1. Answer the following questions.

- a. What is "contractualism"?
.....
- b. What influence did contractualism have on the French Revolution?
.....
- c. What are man's inalienable rights, as written in the U.S. Declaration of Independence?
.....
- d. According to the U.S. Declaration of Independence, why are governments formed, and who allows them to continue?
.....
- e. In the Declaration of the Rights of Man, what is the purpose of political association?
.....
- f. According to the Declaration of the Rights of Man, where does authority come from?
.....

2. How can you paraphrase the following paragraph? Change the words without changing their meaning. Use the text to help you!

The journey of these ideas can be followed from thought to literature, literature to action, and finally to the text that embodied the spirit of America's founding fathers: the United States Declaration of Independence (1776).

4. RESEARCH ACTIVITY

Locke, Bacon, and Newton

Thomas Jefferson admired the three great thinkers above, but why did he admire them? In groups of six, split into teams and research these historical figures to find out what they achieved and why they were so admirable. Make notes as you research, and then give a short presentation in English to the others in your group. Together, decide which of the three you admire most.

(Note: there are two famous people with the name Francis Bacon – make sure you research the right one!)

3. Find five words in the text that match the following definitions.

- a. adjective (paragraph A): an event or person that follows another in time.
- b. noun (paragraph B): something that does not obey a general rule or statement.
- c. verb (paragraph C): to put down or to place.
- d. noun (paragraph D): something that you own, or something that belongs to you.
- e. noun (paragraph E): someone who saw an event, and can talk about it afterwards.

4. (SPEAKING + WRITING) Get into a group of five people. Together, you are going to write a ten-article constitution for a new society – one which is fair, just, and perfect!

- Each student writes two articles of the constitution.
- Read your articles to the other students. Decide together whether they need changing or not.
- When your articles are complete, place them in order of importance. Why are some more important than others?
- Write your constitution on paper, and compare it with the constitutions of other groups. If you see any interesting points, ask the group about them.
- Together, as a class, agree on one constitution for your country.

5. (WRITING) You are a journalist, and you have only five lines in which to write about the United States Declaration of Independence and the Declaration of the Rights of Man and of the Citizen. Explain their importance to your readers. Go!

LE RISORSE DELLA RETE



L'opportunità "nuove tecnologie"

UN FATTORE DI ARRICCHIMENTO

La missione formativa ed educativa della scuola può essere molto valorizzata oggi dall'uso degli strumenti informatici, delle applicazioni e delle risorse della rete. Fare scuola utilizzando le nuove tecnologie diventa sempre più un fattore di arricchimento. Una sfida pedagogicamente e culturalmente interessante è condurre gli studenti, che hanno familiarità con Internet e gli strumenti multimediali (*nativi digitali*), verso un loro utilizzo consapevole, metodico e critico. Formare alle metodologie di una navigazione guidata, orientata e finalizzata a scopi didattici e culturali, superando un approccio ingenuo, frammentario e occasionale, diventa così un obiettivo centrale. Al tempo stesso, le nuove tecnologie stimolano nuovi stili d'insegnamento-apprendimento, meno frontali, monodirezionali e incentrati sull'accumulazione mnemonica di nozioni, e più trasversali e interattivi. Le nuove tecnologie divengono così uno strumento in grado di favorire le connessioni e i rimandi tra i diversi linguaggi espressivi e promuovere logiche di condivisione delle scelte e delle risorse. Certo, esse non sono la panacea di tutti i mali e non vanno certo idolatrate. Il loro utilizzo non va visto in concorrenza o sostituzione delle attività tradizionali, ma casomai come un loro completamento e accrescimento.

UNA GUIDA RAGIONATA ALLE RISORSE DELLA RETE

La presentazione di una sitografia ragionata, corredata da una guida didattica dei materiali segnalati, vuole appunto far conoscere e sviluppare queste nuove potenzialità al fine di promuoverne l'uso e d'incidere concretamente nelle attività scolastiche. Essa non va letta semplicemente come un utile elenco di indirizzi web riguardanti la storia – dall'anno Mille fino ai giorni nostri – ma come una proposta e uno stimolo a innovare e produrre nuovi modi di fare scuola: la cosiddetta, con un po' di enfasi, "Scuola 2.0". Quello che conta, quindi, non è tanto la completezza

za delle fonti sitografiche, impresa ardua vista la natura in continua espansione della Rete, ma l'acquisizione di una metodologia e di una mentalità di lavoro spendibili nelle quotidiane pratiche didattiche. Non bisogna fermarsi al clic della schermata iniziale dei siti segnalati, ma i dati acquisiti vanno contestualizzati, ripensati e collegati in strutturati piani di ricerca e lezioni. L'obiettivo finale del lavoro è quindi quello di incoraggiare una didattica in grado di coinvolgere attivamente gli studenti nell'uso produttivo e critico della ricerca delle informazioni e dei loro nessi dinamici e ipertestuali.

I CRITERI DI ORGANIZZAZIONE

La sitografia è stata organizzata seguendo tre percorsi di diverso tipo, cronologico, tematico e multimediale, con particolare attenzione alle nuove frontiere degli spazi virtuali e interattivi.

- Il primo percorso, lungo la linea del tempo, evidenzia e orienta all'utilizzo di siti che vanno dal Basso Medio Evo all'età contemporanea.
- Il secondo segnala riviste online specialistiche e approfondimenti monografici su problematiche, personaggi e temi particolarmente significativi.
- Il terzo, che è strutturato in due parti, vuole esplorare il mondo del Web 2.0 e 3.0: dai musei virtuali al podcasting fino agli applet dei dispositivi mobili per il mondo dell'educazione.

L'introduzione, dal titolo *Portali, banche dati e motori di ricerca generalisti*, offre l'opportunità di ricercare svariate fonti disciplinari e multidisciplinari.

Gli indirizzi web della presente sitografia sono stati scelti in base a un comune intento pedagogico: guidare docenti e studenti verso metodi di ricerca delle informazioni razionali e sviluppare consapevoli conoscenze storico-culturali, promuovendo attività laboratoriali capaci di mettere gli strumenti informatici al servizio del pensiero critico.

Portali, banche dati e motori di ricerca generalisti

- L'eccellente qualità dei contenuti fa di www.medioevoitaliano.org il primo portale di storia medievale italiana. Il sito, rivolto sia a specialisti che a docenti e studenti, si propone come principale obiettivo quello di essere un importante strumento di ricerca e di studio del settore. La ricca articolazione delle sezioni, che vanno dalla *Rassegna storica* online al servizio *Notizie*, oltre che a numerosi utili links, lo rendono una cruciale tappa di navigazione. Usando questi materiali digitali è possibile effettuare momenti d'approfondimento con la classe su argomenti che possono spaziare dall'archeologia alla scienza. Da tenere d'occhio la sezione *Laboratorio*, con le annuali proposte d'aggiornamento sull'uso degli strumenti multimediali finalizzati alla didattica della storia.
- Il portale Storia moderna www.stmoderna.it con le sue articolate e cospicue risorse online, è un fondamentale punto di riferimento per gli studi moderni. L'organizzata homepage rimanda a molteplici aree di sviluppo tematico: da un sempre aggiornato *Calendario* d'eventi a un *Indice* delle riviste specialistiche, consultabili mediante un motore di ricerca interno. Da non perdere, per gli interessanti risvolti didattici, le sezioni *Saggi e Memoria*. La prima comprende una serie di studi scaricabili, in modo libero e completo. La seconda un elenco di profili bio-bibliografici di storici che hanno segnato la storia del settore.
- Il sito Storia in rete www.storiainrete.com/category/in-primo-piano/ presenta una serie di suggerimenti per gli studi su Medio Evo, Rinascimento, Seicento-Settecento e Risorgimento. La peculiarità del progetto è quella di raccontare le vicende storiche usando, con uno stile anglosassone, i nuovi media. Grande attenzione è posta agli articoli e ai brevi saggi tematici. Partendo da questi ultimi è possibile stimolare nelle classi dibattiti su specifiche tematiche.
- Studiosi, ricercatori, appassionati possono attingere documenti e informazioni da www.uiweb.uidaho.edu/special-collections/Other.Repositories.html, copioso catalogo che conserva in elenco oltre 5000 siti web d'interesse storico. Il sito si presenta come una meta-banca dati, con un indice strutturato per aree geografiche, che permette l'accesso agli archivi di tutto il mondo. Una serie di lezioni guidate sul suo utilizzo può insegnare a coniugare l'uso avanzato dei motori di ricerca con l'investigazio-

ne critica e documentata delle fonti. L'apprendimento di metodologie informatiche andrà di pari passo con la conservazione e la rielaborazione della memoria.

- L'homepage di Insegnare/apprendere storia www.storiainrete.it rimanda a un'interessante sitografia e a svariate risorse di storia medievale, moderna e contemporanea atte a fornire «materiali di studio e di lavoro ed esempi di buone pratiche utili per costruire un curriculum di storia». Buon punto di partenza per migliorare contenuti e metodi dei piani di lavoro annuali e completarli con percorsi laboratoriali.
- Il sito Bibliostoria <http://bibliostoria.wordpress.com/> mette a disposizione apprezzabili e variegati elementi di ricerca e d'approfondimento. Navigando dalla sezione *Archivi e banche dati online* fino a quelle della *Didattica della storia* e *Repertori* diventa possibile recuperare una nutrita quantità di informazioni e risorse utilizzabili didatticamente. Consigliamo il link www.e-corpus.org/index.php, vera e propria miniera di manoscritti, archivi, libri, giornali, stampe, registrazioni audio, video.
- Tra i preferiti non può mancare l'Archivio storico Luce, www.archivioluce.com/archivio/. Un efficiente motore di ricerca permette di accedere all'immenso database suddiviso in fonti cinematografiche e fotografiche per un totale di 200 000 schede catalografiche, 4000 ore di filmati, 400 000 fotografie. Cinegiornali, documentari, repertori d'epoca sono alla portata di pochi clic. I collegamenti ad altri fondi e archivi digitali associati potenziano le già numerose collezioni. La gratuita registrazione al sito permette la creazione di cartelle online (*webfolder*) per archiviare i materiali ritenuti interessanti, oltre che la fruizione di una migliore definizione video dei filmati.
- Il portale Archivi del Novecento www.archividelnovecento.it/site/index.htm intende costituire una rete di banche dati e biblioteche digitali in grado di valorizzare le fonti di storia italiana del Novecento. Meritevoli d'esplorazione, ai fini didattici, sono i collegamenti: *"Istruzioni in rete"* e *"900 Lab"*.
- Un'applicazione ad hoc permette di scoprire i principali itinerari storico-culturali novecenteschi, in particolare modo nel Lazio. Molteplici collegamenti rimandano a siti di grande interesse storico, quali l'Istituto centrale per i beni sonori e audiovisivi, www.icbsa.it.

Storia del Basso Medioevo

- Il nostro itinerario cronologico online inizia con Reti Medievali www.retimedievali.it, un progetto dall'alto valore scientifico finalizzato a sperimentare «l'uso delle nuove tecnologie informatiche nelle pratiche di ricerca e di comunicazione del sapere». Tra le svariate sezioni del sito ci limitiamo a segnalare le pagine della *Didattica*, fonte interessante di documentazione, e quelle degli *E-Book*, dove è possibile scaricare e consultare gratuitamente decine e decine di saggi in formato pdf. I docenti

desiderosi di aggiornare e completare i loro studi troveranno nel sito un valido strumento di formazione.

- Nato con specifiche finalità didattiche e per un pubblico di docenti e studenti, il sito www.atuttascuola.it/materiale/storia/storia_del_basso_medioevo.htm fornisce una serie di sintetiche lezioni, schemi lineari e chiare presentazioni in PowerPoint riguardanti titoli di storia del Basso Medioevo. Può essere utilizzato come punto di partenza per ulteriori sviluppi tematici.

- La storia delle eresie, oltre a suscitare ancora un grande fascino sulle classi, rimane uno degli argomenti più trattati. Cliccando su www.eresie.it/it/BassoMedioevo.htm troviamo una esauriente trattazione cronologica, biografica e tematica sull'argomento. Il sito, autodefinendosi «un dizionario del pensiero cristiano alternativo», può diventare l'avvio per far produrre agli studenti elaborati e ricerche lessicali, capaci d'unire le competenze terminologiche con gli strumenti dell'ipertestualità.
- Il mondo della rinascita urbana, con i suoi collegamenti interdisciplinari, dalla figura del mercante alla circo-

lazione monetaria, occupa una parte importante nello studio del Basso Medioevo. Il sito www.mondimedievali.net/Medioevoquotidiano/indice.htm, con la sua attenzione alla vita materiale quotidiana, utile per la preparazione di un laboratorio storico.

Prendendo come esempio la struttura della homepage, gli studenti possono creare un indice di argomenti con rimandi a pagine di sintesi contenutistica, immagini, didascalie, links, bibliografie e glossario. Ne può nascere un'interessante e coinvolgente esperienza didattica assai più significativa di una pur buona lezione frontale.

Storia dell'età moderna

- La storia delle scoperte geografiche dell'Università degli Studi di Napoli, in www.federica.unina.it/scienze-politiche/storia-moderna/scoperte-geografiche/, presentata mediante schematiche diapositive, è uno stimolante punto di partenza per progettare momenti di ricerca sull'argomento. La struttura concettuale, che esplicita i presupposti, i caratteri e le conseguenze delle scoperte, può fungere da scaletta per una spiegazione in classe.
- La ricerca di mappe e immagini significative sulle esplorazioni e le conquiste può essere facilmente condotta mediante l'uso di <http://images.google.it/> che permette una puntuale indagine e selezione del materiale iconografico.
All'indirizzo www.homolaicus.com/storia/moderna/colombo/scoperte_geografiche.htm troviamo un utile sito in grado di ricostruire la storia delle scoperte: dai viaggi di Colombo alla nascita del colonialismo europeo. Nelle Fonti vi è la possibilità di effettuare il download di decine di ricerche, prodotte dalle scolaresche, in formato testo. L'idea di creare un archivio didattico, usufruibile via web, rimane un punto fermo per sviluppare proposte formative condivise e implementabili nel tempo. Continuando nell'esplorazione delle sezioni del sito incontriamo le pagine dedicate all'Umanesimo e al Rinascimento. Il testo aiuta a inquadrare storicamente il periodo, ricostruisce le principali problematiche e fornisce alcune biografie dei protagonisti. Non manca la possibilità di scaricare del materiale testuale e utili link bibliografici.
- Tappa obbligata per lo studio del Rinascimento è l'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento www.insr.it. L'Istituto ha come obiettivo statutario quello di promuovere, coordinare e diffondere gli studi di settore. Il catalogo online della biblioteca è una ricca fonte bibliografica, sia per specialisti sia per semplici appassionati e curiosi.
- Interessantissimi i link dell'Accademia della Crusca www.accademiadellacrusca.it e della Biblioteca leonardiana www.bibliotecaleonardiana.it.
- Cliccando su <http://cronologia.leonardo.it/storia/biografie/lutero.htm> troviamo suggerimenti didattici per preparare una lezione sulla Riforma protestante e sulla figura di Lutero. La pagina, strutturata in diversi paragrafi, ricostruisce, in sintesi, la genesi della protesta religiosa del monaco agostiniano e i contenuti del-

le 95 tesi. Non mancano i riferimenti ai successivi sviluppi riformatori e altri approfondimenti tematici. Più articolato, rispetto al precedente, risulta essere il sito, in lingua inglese, dedicato alla Riforma, www.mun.ca/rels/reform/index.html. Un sostanzioso indice ci permette di esaminare una molteplicità d'argomenti: dagli inni luterani ai testi di Calvino. Indicato per un percorso di sviluppo laboratoriale con la classe.

- Il dizionario di storia moderna e contemporanea Paravia-Bruno Mondadori www.pbmstoria.it/dizionari/storia_mod/r/r082.htm offre l'occasione per una prima riflessione sulla rivoluzione scientifica analizzando il metodo galileiano e i principali protagonisti. Schematizzando le pagine web sulla rivoluzione scientifica e il Seicento di www.filosofico.net/intruma2.htm è possibile estrapolare e rielaborare una serie di concetti-chiave sull'argomento, che integrati con le opportune ricerche d'immagini e d'animazioni, produrranno presentazioni mediatestuali. Sperimentatelo con la classe!
- Il sito francese <http://expositions.bnf.fr/lumieres/index.htm> presenta, con ricchezza di multimedialità, l'età dei Lumi. Temi quali *L'Europa e l'Illuminismo*, *I principi e gli ideali del secolo* vengono trattati e sviluppati in maniera chiara e divulgativa. Un serie di percorsi didattici promuove l'esplorazione e la riflessione sul ruolo della scienza, dell'istruzione e degli spazi pubblici nella formazione dell'individuo. Interessanti anche gli *Esercizi creativi* proposti.
- Lo studio del testo originale della *Dichiarazione d'indipendenza americana* www.ushistory.org/declaration/ è un ottimo punto di partenza per una ricostruzione storica degli avvenimenti. Ripercorrere le radici della protesta dei coloni americani contro la madrepatria e ripassare i valori unificatori degli Stati Uniti, mediante mappe concettuali e analisi linguistiche, può divenire un ottimo esercizio laboratoriale. Una *timeline* e diversi link tematici ampliano l'offerta culturale.
- Anche il sito della Library of Congress www.loc.gov/teachers/index.html, pensato con finalità didattiche, permette di recuperare singolari fonti e valide esperienze di lezioni sulla storia americana.
- Nell'affrontare il tema della rivoluzione francese e dell'impero napoleonico, l'Atlante storico www.silab.it/storia/?pageurl=21-la-rivoluzione-francese-e-l-impero-napoleonico si distingue per l'attenzione e la cura del-

le carte e delle cronologie. La produzione guidata di didascalie e di tavole sinottiche, partendo dalle risorse del sito, può essere una valida premessa didattica, preludio alle spiegazioni del docente.

- Il sito francese, <http://revolution.1789.free.fr/> completa la ricerca di nozioni storiche e materiali iconografici sul tema della rivoluzione e del periodo napoleonico.
- Per un inquadramento della prima rivoluzione industriale, in grado di fornire molteplici spunti tematici, consigliamo di partire da http://it.wikipedia.org/wiki/Rivoluzione_industriale. L'ampio materiale informativo fornito permette, per esempio, la suddivisione della classe in gruppi di ricerca attivati per sviluppare le svariate tematiche connesse al tema: dagli aspetti tecnologici alla questione sociale. L'argomento della rivoluzione industriale si presta di per sé a intrecciare e connettere discipline, strumenti e metodologie di lavoro. All'indirizzo www.raiscuola.rai.it/video/4192/la-rivoluzione-industriale-in-italia-le-prime-lotte-operaie/default.aspx di RAiscuola è possibile seguire un eccellente audiovisivo, curato dalla storica Nicola Tranfaglia, che ricostruisce il ruolo delle prime organizzazioni di mutuo soccorso e le origini delle lotte operaie in Ita-

lia. Esempi di ricerche prodotti con word e PowerPoint sono pure scaricabili su www.atuttascuola.it/allegati/storia/Rivoluzione.doc.

- Tra i numerosi siti sul Risorgimento evidenziamo www.progettorisorgimento.it/risorgimento-cms. Il progetto, ideato e strutturato in maniera interdisciplinare, vuole «documentare i diversi linguaggi: politica, economia, letteratura, musica, pittura» che hanno concorso a formare l'unità del Paese. Il sito è dotato di sei percorsi multimediali: da *Diventare nazione* a *Rappresentare gli italiani*, che raccontano l'evoluzione del concetto di nazione, con particolare attenzione ai linguaggi visivi. La sezione *Fonti* può diventare un validissimo archivio didattico, alla portata di tutti, per incentivare e sostenere la ricerca in classe e la preparazione delle lezioni.
- Per un approfondimento sull'età vittoriana, capace di produrre un fruttuoso percorso di ricerca interdisciplinare, consigliamo la visita in www.victorianweb.org. La homepage è strutturata come un elenco di rimandi ipertestuali ai molteplici aspetti del tempo: dalla politica e società all'arte e costume. La sezione web-books permette il libero accesso a interessante materiale testuale online.

Storia contemporanea

- La Grande Guerra è raccontata in maniera multimediale su www.lagrandeguerra.net. Il sito, articolato in diverse sezioni, è un utile punto di riferimento, sia per la ricostruzione degli accadimenti sia per la ricerca di documenti. La parte riservata ai *Memoriali*, con incluse visite virtuali ai luoghi della memoria, fornisce molte informazioni non solo per predisporre materiale testuale e iconografico per delle lezioni, ma per organizzare anche viaggi d'istruzione.
- Per sviluppare il tema della durissima vita di trincea dei soldati consigliamo www.cimeetrincee.it, con il suo considerevole materiale d'archivio. Consultandolo con pazienza e attenzione, non mancano certo le indicazioni per progettare laboratori didattici.
- Per un inquadramento generale sulla didattica della storia del Novecento evidenziamo www.italia-liberazione.it/novecento/xxnovecento.htm. Meritevole di consultazione risulta essere la sezione dei *Laboratori storici* ideata per fornire pratiche di lavoro basate su «momenti di ricerca e di rapporto diretto con le fonti». Un vero «cantier aperto» per sperimentare l'incontro tra gli strumenti digitali e lo studio della storia.
- Attrezzata e completa, l'homepage inglese di www.fordham.edu/halsall/mod/modsbook39.asp può funzionare come iniziale approdo per esplorare e trovare fonti e link sulla rivoluzione russa. Dal regime zarista fino allo stalinismo è possibile recuperare una cospicua quantità di dati da elaborare poi con la classe.
- Il tema dei totalitarismi, argomento dalle molteplici sfaccettature inter e multidisciplinari, è sviluppato in numerosi siti. Segnaliamo, per una schematica e bre-

ve impostazione didattica, www.storia900.it/totalitarismi.html, mentre una serie di saggi d'approfondimento d'insigni studiosi risultano scaricabili da www.storialibera.it/epoca_contemporanea/ideologia_e_totalitarismi. La loro lettura guidata in classe può diventare un momento di confronto dialettico.

- Per uno studio cronologico e tematico dell'avvento e della presa del potere del fascismo rimandiamo a www.storiassecolo.it/fascismo/fascismo.htm. Testimonianze, immagini, schede d'approfondimento, link agli «altri fascismi» internazionali forniscono adeguate risorse per sostenere, integrare e accrescere una spiegazione in classe.
- Il sito dedicato alla Seconda guerra mondiale, www.lasecondaguerramondiale.com, risulta utilissimo sia per un inquadramento storico generale sia come impulso all'approfondimento monografico. La cronologia ragionata permette un'efficace conoscenza degli eventi e può fungere da modello per impostare e produrre una *timeline* da parte degli studenti. I discorsi e le risorse storiche forniscono una valida fonte per intraprendere percorsi di sviluppo: dalle leggi razziali alla bomba atomica. La possibilità di commentare mediante Twitter le letture e gli articoli rende dinamico e interattivo l'uso dei materiali digitali.
- Una presentazione multimediale della Resistenza e della nascita della Repubblica italiana è visibile su http://issuu.com/clio92/docs/dipasquale_11dic1?viewMode=presentation&mode=embed, sito dell'Associazione CLIO '92, specializzata nell'approfondimento delle problematiche dell'insegnamento e dell'apprendimento della storia. Le diapositive illustrative, impostate per mappe

concettuali, permettono di costruire percorsi di didattica breve su molteplici argomenti riguardanti il mondo del dopoguerra.

- Una lezione sulla Guerra fredda, particolarmente attenta agli aspetti didattici, è consultabile su <http://keynes.scuole.bo.it/ipertesti/guerrafredda/guerra-fredda/GF1.html>. L'uso didascalico di mappe e fotografie facilita la memorizzazione degli eventi e la schematizzazione dei principali contenuti.

- Il sito delle Nazioni Unite www.un.org/en/rights/index.shtml è un punto di riferimento importante per conoscere il ruolo, gli organi collegiali e il loro funzionamento. Partendo dalla *Dichiarazione Universale dei diritti umani*, consultabile all'indirizzo www.un.org/en/documents/udhr, è possibile, oltre che auspicabile, organizzare gruppi di lavoro in grado di studiare la genesi, il significato e il valore dei fondamentali diritti civili, politici, sociali ed economici.

Riviste online e approfondimenti tematici

- "Cromohs", la prima rivista annuale interamente elettronica dedicata alla storia della storiografia moderna www.cromohs.unifi.it/ita/index.html, mette a disposizione un ricco archivio di saggi specialistici. Un motore di ricerca interno facilita la costruzione di indici tematici utilizzabili per ricerche laboratoriali.
- Per un approfondimento della storia della filosofia medievale consigliamo <http://aedilis.irht.cnrs.fr/msphilo>. Il sito, in francese, studia, in modo interdisciplinare, la trasmissione e la divulgazione dei manoscritti filosofici all'interno dei diversi contesti storico-culturali (dall'arabo al latino). L'ordinata classificazione della documentazione permette una efficace navigazione, possibile incentivo per produrre una presentazione multimediale.
- La rivista online "Instoria", www.instoria.it/home/Storia-medievale.htm, è nata «per offrire ai suoi lettori alcuni approfondimenti su rilevanti tematiche del nostro presente e del nostro passato». Il sito è strutturato in quattro grandi periodi – *Antica, Medievale, Moderna e Contemporanea* – e propone al lettore articoli specialistici. In particolare modo evidenziamo l'opportunità d'interagire attivamente con la rivista producendo elaborati individuali e di gruppo da sottoporre al vaglio critico della redazione per una loro possibile pubblicazione online.
- L'arte e la cultura degli aztechi sono ben esposte nel sito www.mexicoart.it/Ita/arte5aztec.htm. Un articolato indice di navigazione rimanda alla complessità degli aspetti del mondo azteco: dalle analisi delle antiche tradizioni indigene di tessitura, ceramica e oreficeria fino alla storia dei "muralisti" messicani. Non mancano anche descrizioni di siti delle civiltà maya.
- Segnaliamo, per analizzare nei dettagli la vita e l'opera di Galileo Galilei, <http://galileo.rice.edu>. Il sito, in inglese, potrebbe diventare l'occasione, come proposto dai nuovi programmi scolastici, di studiare ed esporre argomenti scientifici in lingua, magari partendo dallo studio e dall'elaborazione di un glossario tematico.
- Le risorse del sito www.spartacus.schoolnet.co.uk/resource.htm, tra le svariate opportunità, permettono di recuperare materiali per costruire una storia del movimento suffragista inglese. Decine e decine di biografie, complete di fotografie e rimandi ipertestuali, forniscono un'ottima base documentale per impostare approfondimenti tematici.
- Il sito <http://storicamente.org>, curato dal Dipartimento delle discipline storiche dell'Università di Bologna, è

stato concepito come una rivista-laboratorio online in grado di proporre al pubblico molteplici spunti storico-culturali. Già nella homepage, la sezione *Dossier* offre validi suggerimenti per sviluppi monografici sulla storia contemporanea. Innovativa la pagina dedicata alla tecnostoria capace di far interagire la ricerca e le metodologie storiografiche con le nuove tecnologie.

- Sissco, Società italiana per lo studio della storia contemporanea, www.sissco.it/index.php?id=1422, propone una serie d'interessanti saggi per conoscere e comprendere il ruolo e il valore delle riviste di storia nel XX e XXI secolo. In particolar modo il lavoro sulle riviste elettroniche fornisce svariate occasioni di riflessione e rilevanti informazioni sitografiche.
- Il motore di ricerca del sito della Fondazione Bruno Leoni www.brunoleoni.it offre una serie d'interessanti articoli per analizzare i temi della crisi del 1929 e del Welfare state confrontandoli con l'attualità. Ottima occasione per dibattiti guidati. Per chi volesse ulteriormente sviscerare questi temi, segnaliamo in lingua inglese <http://mises.org/resources.aspx?Id=5e1bee24-42d4-4078-8c66-ef3a9a699a7c> per comparare ricette monetariste, liberiste e keynesiane.
- Come insegnare oggi la tragedia della Shoah? I promotori della Fondazione della Memoria della Deportazione ci guidano all'utilizzo delle risorse presentate all'indirizzo www.deportati.it. Non solo una storia dei lager, ricca di risorse multimediali, ma anche il coinvolgimento diretto di docenti e studenti mediante la presentazione di un dossier legato all'esperienza del "treno per Auschwitz". Il Museo Diffuso della Resistenza, Deportazione, Guerra, Diritti e della Libertà, www.museodiffusotorino.it, presenta, tra i suoi servizi formativi, diverse proposte didattiche, schede e materiali che promuovono la riflessione critica sui temi della Costituzione e della cittadinanza attiva.
- Il Memoriale della Resistenza al nazionalsocialismo è consultabile su www.gdw-berlin.de/ged/geschichte-e.php. Una bibliografia selettiva e una mostra permanente aiutano a sviluppare l'argomento.
- Il Comitato della Foresta dei Giusti, www.gariwo.net, propone, con validi progetti educativi, un uso formativo della memoria al fine di valorizzare i valori morali dei Giusti, ovvero sia di coloro che aiutarono le vittime dei regimi autoritari e totalitari, rischiando la propria vita. Ricca la sezione di riflessioni e documenti in pdf consultabili e scaricabili.

Teche digitali e musei virtuali

- Le teche digitali della RAI, www.educational.rai.it/mediateche/mediateca.asp e www.mosaico.rai.it, rimangono insostituibili risorse per costruire percorsi didattici multimediali aperti alla creatività di studenti e docenti. A queste va aggiunto il sito www.medita.rai.it che, con le sue 1100 ore di filmati, è una delle più considerevoli e valide mediateche didattiche dell'Unione europea. MEDITA, oltre alla possibilità di scaricare e visionare materiali multimediali, previa registrazione del docente, offre l'occasione di pubblicare documenti e ipertesti prodotti dalle scolaresche.
- È possibile ammirare la reggia di Versailles cliccando su www.chateauversailles.fr/homepage. Una visita virtuale attraverso le stanze del castello e nei suoi giardini può servire non solo come lezione preparatoria a un viaggio d'istruzione, ma anche come momento d'indagine sulla vita di corte. Rimanendo Oltralpe, il sito della Bibliote-



ca nazionale di Francia <http://expositions.bnf.fr> propone una collezione di gallerie, di mappe geografiche e di dossier multimediali a carattere storico-letterario. Vivamente consigliata la consultazione.

- L'utilizzo di filmati divulgativi, di tavole interattive e di altri strumenti finalizzati alla didattica è il punto di forza del Museo del Risorgimento di Torino, www.museorisorgimentotorino.it. Il nuovo allestimento offre la possibilità di esplorare online parte delle migliaia di opere conservate.
- Il Museo virtuale dell'Olocausto www.yadvashem.org presenta, con grande cura alla multimedialità interdisciplinare, la storia della Shoah, mettendo in luce le esperienze delle vittime mediante reperti originali, testimonianze di sopravvissuti e oggetti personali. Il database del Visual Center permette di consultare la cineteca digitale e preparare una completa filmografia sull'argomento.
- L'affascinante avventura della conquista dello spazio è raccontata sul sito della NASA, www.nasaimages.org. Digitando per esempio "Apollo 11", è possibile seguire filmati storici originali che narrano la genesi, la preparazione e le fasi della missione che portò il primo uomo sulla Luna. Altre migliaia e migliaia di foto e video sono visibili gratuitamente per preparare lezioni interessanti.
- La nascita, i numeri, i fatti, le immagini, le tracce e le curiosità sul Muro di Berlino vengono raccontati all'indirizzo www.berlin.de/mauer/museen/mauermuseum/index.it.html. L'utilizzo degli applicativi di Google consente una veduta tridimensionale dello scomparso tracciato e mappe panoramiche sui principali luoghi della memoria. Intrecciare conoscenze e competenze disciplinari con abilità informatiche diventa quasi un gioco stimolante e istruttivo.

La scuola 3.0: podcast, applet, social network

- Le conversazioni di filosofia facilmente rintracciabili su Facebook sono una ricca e interessante fonte di videolezioni utilizzabili didatticamente. Per esempio: il filosofo della scienza Paolo Rossi ci parla di "Newton e la rivoluzione scientifica", intrecciando in maniera pluridisciplinare la figura dello scienziato inglese con i paradigmi epistemologici e il contesto storico del tempo; oppure la lezione di Remo Bodei su "Il senso della storia" può far riflettere sulla ricerca di razionalità immanente agli eventi storici. La possibilità di scambiarsi e condividere commenti sugli argomenti può produrre dei "dialoghi polifonici" atti a potenziare le capacità critiche.
- L'uso del podcasting, ovvero della possibilità di scaricare file audio e video, si sta sempre più diffondendo in connessione con le piattaforme di *e-learning*. Le potenzialità istruttive e didattiche di queste nuove tecnologie

interattive sono enormi. Cliccando su www.audiocast.it è possibile sfogliare un elenco dei podcast italiani. La sezione "storia" ne contiene decine e dà l'opportunità di riascoltare e scaricare i programmi preferiti, oltre che istruzioni chiare per realizzarne con la classe.

- Sono centinaia le applicazioni "educational" a carattere storico-culturale per i tablet, ormai sempre più in uso tra docenti e studenti. Tra queste segnaliamo, convinti che la consultazione, l'interazione e l'implementazione dei dati sarà sempre più mobile e connessa alle nanotecnologie: History Channel, National Geographic World, eWorld e Virtual History, Ebooks, Wikipedia e molti altri programmi che vanno dalla storia medievale a quella della scienza, dalle mappe storico-geografiche ai più importanti dizionari linguistici e tematici oltre che decine di strumenti di traduzione e scrittura ipertestuale. Ed è solo un piccolo abbrivio.

Novità 2012

I manuali

Un'ampia gamma di manuali
per i diversi ordini di scuola
e le diverse esigenze didattiche

Alberto De Bernardi, Scipione Guarracino
Epoche



Germano Maifreda
Tempi moderni



Marco Fossati, Giorgio Luppi, Emilio Zanette
La città della storia



Pasquale Armocida, Aldo Gianluigi Salassa
StoriaLink



Marco Fossati, Giorgio Luppi, Emilio Zanette
L'esperienza della storia



Progetto Storia Bruno Mondadori
Capire la storia



Giorgio De Vecchi, Giorgio Giovannetti
Storia in corso

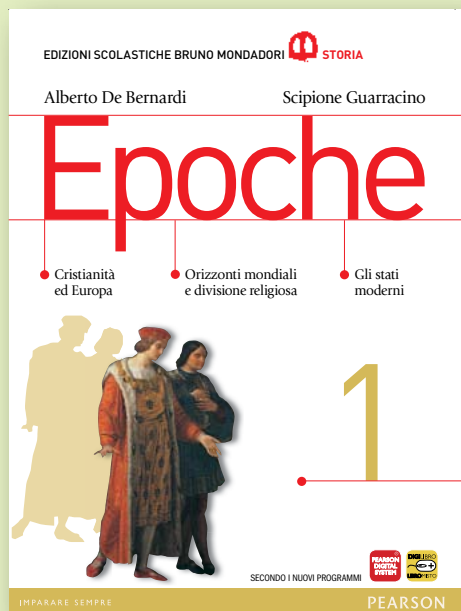


Marco Fossati, Giorgio Luppi, Emilio Zanette
Parlare di storia. Edizione verde



Ai nostri manuali
di storia è possibile
affiancare anche
i volumi dedicati
a **Cittadinanza**
e **Costituzione**

www.brunomondadoriscuola.com



Alberto De Bernardi,
Scipione Guarracino

Epoche

Volume uno

- *Cristianità ed Europa*
- *Orizzonti mondiali e divisione religiosa*
- *Gli stati moderni*

704 pagine + *Atlante. Gli spazi della storia*
i due volumi indivisibili
978-88-424-3583-9

Volume due

- *L'Europa delle riforme*
- *Le rivoluzioni politiche ed economiche*
- *I risorgimenti nazionali*

704 pagine + *Atlante. Gli spazi della storia*
i due volumi indivisibili
978-88-424-3584-6

Volume tre

- *Imperialismo e guerre mondiali*
- *Totalitarismi e democrazie*
- *Il mondo globale*

736 pagine + *Atlante. Gli spazi della storia*
i due volumi indivisibili
978-88-424-3585-3

Guida per l'insegnante
in preparazione



Uno dei manuali più adottati nella scuola italiana, un vero **"classico"**, si presenta ora **ampiamente riscritto** e con un progetto didattico attento ai **valori culturali** e alle **competenze fondamentali** dell'insegnamento della storia

Il progetto didattico

Epoche tratta i contenuti previsti dai documenti ministeriali con un approccio di alto rigore scientifico e con una chiave di lettura che mette costantemente in connessione la storia d'Europa con la **dimensione mondiale** dei fenomeni. Il manuale presenta una ricchissima dotazione di **fonti e letture storiografiche** annotate e commentate.

- Particolare attenzione è dedicata, sia nella strutturazione dell'indice sia nelle apposite schede *Esperienza Italia*, alla **storia nazionale**, di cui si esaminano le problematiche sempre all'interno del **contesto europeo** e con uno sguardo alle **radici storiche** dei grandi problemi del **presente**.

Come sviluppa le competenze

Il testo scorre nella **pagina di sinistra** affiancato da puntuali **cronologie**, per abituare a mantenere alta l'attenzione sulla dimensione temporale. Frequenti sono gli spunti che chiamano lo studente a esercitarsi per l'**esposizione orale**.

- La **pagina di destra** ospita periodicamente materiali e strumenti finalizzati allo sviluppo delle fondamentali competenze disciplinari: **carte** (localizzazione spaziale), **schemi** e **collegamenti**, **lessico** storico, analisi di **fonti scritte** e **visive**, esame di **dati**.

- Un confronto fra **interpretazioni** storiografiche integra la trattazione. Particolare attenzione e ampiezza è dedicata all'analisi delle **fonti** (anche **interdisciplinari**) e dei **documenti storiografici**, che compongono la seconda parte di ogni volume, pari a oltre un terzo del volume stesso.

- La dimensione geografica dei grandi fenomeni è illustrata, oltre che nelle frequenti carte, nell'**Atlante geostorico** allegato a ogni volume, che offre grandi carte commentate su snodi fondamentali del rapporto **storia-territorio**.

La dotazione digitale



Nel **DIGILIBRO**, la parte online del corso scaricabile dal nostro sito: materiali di approfondimento, fonti, letture storiografiche, esercizi interattivi, una guida interattiva al saggio breve, il testo integrale con commento della Costituzione, materiali per il CLIL.



eTEXT è la versione digitale del corso acquistabile online, scaricabile da internet.



Per il docente è disponibile il **LIMBOOK**, un DVD che contiene il libro sfogliabile per la Lavagna interattiva multimediale (ma anche solo per PC e videoproiettore) con: carte e linee del tempo interattive, filmati, percorsi per immagini, animazioni, esercizi interattivi, lezioni in PowerPoint personalizzabili.



Germano Maifreda

Tempi moderni

1. *Dal Medioevo alla rivoluzione inglese*
576 pagine
Spazio pubblico
192 pagine
i due volumi indivisibili
978-88-424-3310-1

1. *Dal Medioevo alla rivoluzione inglese*
576 pagine
978-88-424-1625-8

2. *Settecento e Ottocento*
576 pagine
978-88-424-3311-8

3. *Dalla Belle époque all'età contemporanea*
672 pagine
978-88-424-3312-5

Guida per l'insegnante
in preparazione



Un manuale nuovo e originale. Un **racconto** delle vicende umane avvincente, che tiene insieme **diversi piani della storia**: dalla politica all'economia, dalla tecnica alla cultura. Con uno sguardo sull'**immaginario**, sulle **idee** e sui **simboli** attraverso cui le civiltà hanno rappresentato se stesse

Il progetto didattico

Tempi moderni propone una lettura integrata della storia politica ed economica e di quella sociale e culturale. Il progetto alterna **capitoli istituzionali** e **monografie** *Cultura e immaginario*.

● I capitoli istituzionali offrono una solida base di conoscenze storiche, le monografie *Cultura e immaginario* indagano temi specifici dell'epoca (artistici, sociologici, psicologici, economici ecc.) valorizzandone la **dimensione culturale**, il rapporto con la sfera dei valori, delle idee, dell'**immaginario**. Le monografie sono quindi una straordinaria opportunità per lavorare su temi **interdisciplinari** e per alimentare la **motivazione** allo studio.

Come sviluppa le competenze

Il corso riserva grande attenzione alla **dimensione lessicale**, sia attraverso i **glossari**, sia attraverso *Le parole della storia*, approfondimenti su parole chiave del vocabolario disciplinare. La dichiarazione, a inizio capitolo, dei **Nuclei tematici**, cioè dei principali snodi politici, sociali, economici e culturali trattati, e la pagina finale *Riprendiamo i nuclei tematici*, un breve testo che porta a sintesi concettuale il racconto evenemenziale, rendono più agevole cogliere i **nessi fra eventi e concetti** e **sintetizzare e schematizzare** quanto studiato.

● Le **monografie** *Cultura e immaginario* muovono da un approccio **interdisciplinare** e aiutano a riflettere sui **nessi fra passato e presente**.

● L'attenzione alla **dimensione geografica** emerge nelle diverse tipologie di carte della *Geografia della storia*: carte semplici, carte complesse "lette" e interpretate, grandi carte in doppia pagina che aiutano a **collocare nel tempo e nello spazio** eventi e processi.

La dotazione digitale



Nel **DIGILIBRO**, la parte online del corso scaricabile dal nostro sito: fonti, letture storiografiche, esercizi interattivi, una guida interattiva al saggio breve, un glossario, il testo integrale della Costituzione con commento, materiali per il CLIL.



eTEXT è la versione digitale del corso acquistabile online, scaricabile da internet.



Per il docente è disponibile il **LIMBOOK**, un DVD che contiene il libro sfogliabile per la Lavagna interattiva multimediale (ma anche solo per PC e videoproiettore) con: carte e linee del tempo interattive, filmati, percorsi per immagini, animazioni, fonti con analisi interattiva, esercizi interattivi, lezioni in PowerPoint personalizzabili.



Marco Fossati, Giorgio Luppi,
Emilio Zanette

La città della storia

1. Il Basso Medioevo e la formazione dell'Europa moderna

480 pagine + Atlante. Gli spazi della storia

i due volumi indivisibili
978-88-424-3555-6

2. Dall'Antico regime alla società di massa

432 pagine + Atlante. Gli spazi della storia

i due volumi indivisibili
978-88-424-3556-3

3. Il Novecento e il mondo contemporaneo

504 pagine + Atlante. Gli spazi della storia

i due volumi indivisibili
978-88-424-3557-0

Guida per l'insegnante
in preparazione



La *polis* in tutte le sue dimensioni, ovvero la sfera pubblica della **convivenza civile**, è al centro di questo manuale.

Suo obiettivo prioritario è la **formazione di un pensiero storico** come strumento per comprendere la complessità ma anche la ricchezza della storia umana e del nostro presente

Il progetto didattico

La città della storia ha una struttura didatticamente efficace, che separa chiaramente il **testo**, nella parte alta della pagina, dagli **approfondimenti** e dagli **strumenti di studio**, collocati nella fascia bassa.

- Originali e motivanti sono le *Storie*, **inserti narrativi** di carattere microstorico utili ad avvicinare gli studenti alla disciplina, e gli **Atlanti geostorici** allegati ai volumi, che presentano gli snodi fondamentali del rapporto storia-territorio attraverso grandi carte commentate.

Come sviluppa le competenze

Le fondamentali **competenze** disciplinari sono sviluppate sia nel testo sia nella *Guida allo studio* che conclude ogni unità. Particolare attenzione è dedicata alla costruzione di un **lessico progressivo**, con appositi box ed esercitazioni.

- Numerosi sono gli schemi e le mappe concettuali che aiutano a **sintetizzare e schematizzare**, e ricorrenti le **cronologie**.
- Il rapporto fra la storia e la **dimensione geografico-territoriale** è analizzato sia nelle molte carte commentate (**Geostoria**) sia nell'**Atlante geostorico** allegato a ogni volume, che propone grandi carte su nodi essenziali dello sviluppo storico.
- Numerose sono le **fonti**, mentre al confronto fra **interpretazioni storiografiche** sono dedicati gli inserti *Memoria storica*.
- L'attenzione al **rapporto passato-presente** percorre tutto il manuale; i materiali a ciò dedicati sono segnalati con chiarezza. Un ruolo centrale nel progetto hanno le schede *Polis*, che affrontano tematiche di **storia** e di **Cittadinanza e Costituzione**.

La dotazione digitale



Nel **DIGILIBRO**, la parte online del corso scaricabile dal nostro sito: fonti, letture storiografiche, esercizi interattivi, una guida interattiva al saggio breve, il testo integrale della Costituzione con commento, materiali per il CLIL.



eTEXT è la versione digitale del corso acquistabile online, scaricabile da internet.



Per il docente è disponibile il **LIMBOOK**, un DVD che contiene il libro sfogliabile per la Lavagna interattiva multimediale (ma anche solo per PC e videoproiettore) con: carte e linee del tempo interattive, filmati, percorsi per immagini, animazioni, esercizi interattivi, lezioni in PowerPoint personalizzabili.



Pasquale Armocida,
Aldo Gianluigi Salassa
Storialink

1. *Dalla rinascita dopo il Mille all'espansione europea*
408 pagine
Atlante delle grandi trasformazioni
72 pagine
i due volumi indivisibili
978-88-424-3549-5

2. *L'età delle rivoluzioni e dell'industria*
432 pagine
Atlante delle grandi trasformazioni
72 pagine
i due volumi indivisibili
978-88-424-3550-1

3. *Dalla società di massa a oggi*
480 pagine
Atlante delle grandi trasformazioni
72 pagine
i due volumi indivisibili
978-88-424-3551-8

Guida per l'insegnante
in preparazione



Un corso **agile ma esauriente**, che non banalizza i contenuti ma mette a fuoco i temi fondamentali. Una **guida** per orientarsi nei territori della storia, con un puntuale sviluppo delle **competenze** e una forte attenzione per i temi della **scienza**, della **tecnica** e dell'**ambiente**

Il progetto didattico

Il manuale unisce quattro caratteristiche essenziali:

- l'**agilità** e la **chiarezza** del **profilo**, che mettono in condizione di svolgere adeguatamente il programma anche laddove l'orario dedicato alla storia è stato ridotto;
- la **sistematicità** degli **aiuti allo studio** (*Guidastoria*), che permettono uno sviluppo graduale delle competenze disciplinari;
- la **ricchezza dei materiali online**, che forniscono un'adeguata integrazione dello strumento cartaceo;
- gli approfondimenti su **tematiche scientifiche, tecniche e ambientali**, che delineano una visione della storia a tutto tondo, non limitata alla dimensione evenemenziale e politico-istituzionale.

Come sviluppa le competenze

Ciascun capitolo si apre con una precisa individuazione delle **competenze** coinvolte e dei contenuti in riferimento ai quali esse vengono attivate.

- Nel corso della trattazione, la fascia **Guidastoria** propone rubriche mirate all'acquisizione e al consolidamento delle **competenze disciplinari**: *Lessico, Localizzare, Analizzare dati, Collegare, Schematizzare, Ordinare nel tempo*.
- L'**Atlante delle grandi trasformazioni** allegato a ogni volume propone percorsi e laboratori per lo sviluppo delle competenze specifiche relative alla storia della **scienza**, della **tecnica**, dell'**ambiente** e del **territorio**, con spunti di **storia locale**.
- Per le competenze di **cittadinanza** sono presenti numerose schede di approfondimento **Cittadinanza e diritti**, dedicate a temi giuridici, costituzionali, sociali.
- Il manuale cura anche lo sviluppo delle competenze di utilizzo delle risorse online con una specifica rubrica, **Webquest**, che propone **ricerche guidate in rete**.

La dotazione digitale



Nel **DIGILIBRO**, la parte online del corso scaricabile dal nostro sito: fonti, letture storiografiche, webquest, laboratori di scrittura, sintesi audio, esercizi interattivi, una guida interattiva al saggio breve, il testo integrale della Costituzione con commento, materiali per il CLIL.



eTEXT è la versione digitale del corso acquistabile online, scaricabile da internet.



Per il docente è disponibile il **LIMBOOK**, un DVD che contiene il libro sfogliabile per la Lavagna interattiva multimediale (ma anche solo per PC e videoproiettore) con: carte e linee del tempo interattive, filmati, percorsi per immagini, animazioni, laboratori di scrittura, sintesi audio, esercizi interattivi, lezioni in PowerPoint personalizzabili.



Marco Fossati, Giorgio Luppi,
Emilio Zanette

L'esperienza della storia

1. Il Basso Medioevo e la formazione dell'Europa moderna

432 pagine

Atlante delle grandi trasformazioni

72 pagine

i due volumi indivisibili

978-88-424-3319-4

2. Dall'Antico regime alla società di massa

384 pagine

Atlante delle grandi trasformazioni

72 pagine

i due volumi indivisibili

978-88-424-3320-0

3. Il Novecento e il mondo contemporaneo

456 pagine

Atlante delle grandi trasformazioni

72 pagine

i due volumi indivisibili

978-88-424-3321-7

Guida per l'insegnante
in preparazione



Un manuale di **facile uso** che mira a unire la necessaria acquisizione delle **competenze disciplinari** di base con quelle di storia della **scienza**, dell'**economia**, delle **tecniche** e dell'**ambiente**, come indicato dai documenti ministeriali, e con la riflessione sulle tematiche di **Cittadinanza** e **Costituzione**

Il progetto didattico

L'esperienza della storia propone un chiaro e funzionale progetto didattico: il manuale-base sviluppa le conoscenze e le competenze di **storia generale**; gli **Atlanti delle grandi trasformazioni** allegati ai volumi illustrano le fondamentali svolte nella storia della **scienza**, della **tecnica**, dell'**economia** e del **territorio**.

- Il manuale ha una struttura didatticamente efficace, che separa chiaramente il **testo** dagli **approfondimenti** e dagli **strumenti di studio**: nella parte superiore della pagina scorre il testo-base; nella fascia bassa le fonti, i temi iconografici (*Icostoria*), gli approfondimenti (*Casi*), le carte commentate (*Geostoria*), i box di lessico, che forniscono numerosi spunti di discussione.

Come sviluppa le competenze

Il manuale tiene costantemente presenti e permette di sviluppare le diverse **competenze** previste dai documenti ministeriali. Grande attenzione, in particolare, è dedicata alla costruzione di un **lessico progressivo** e alla **localizzazione** degli eventi e dei fenomeni.

- Apposite icone segnalano gli elementi di continuità e discontinuità tra **passato e presente**, una dimensione che attraversa tutto il corso, con l'obiettivo di stimolare e sostenere la motivazione allo studio.

- Le schede *Polis* propongono una riflessione ricorrente sulle tematiche di **Cittadinanza e Costituzione**.

- I percorsi dell'**Atlante delle grandi trasformazioni** permettono di **contestualizzare** scoperte scientifiche e innovazioni tecnologiche, di **stabilire nessi** e relazioni tra **scienza**, **economia** e **tecnologia** e di analizzare casi esemplari di **storia locale**.

La dotazione digitale



Nel **DIGILIBRO**, la parte online del corso scaricabile dal nostro sito: fonti, letture storiografiche, esercizi interattivi, una guida interattiva al saggio breve, il testo integrale della Costituzione con commento, materiali per il CLIL.



eTEXT è la versione digitale del corso acquistabile online, scaricabile da internet.



Per il docente è disponibile il **LIMBOOK**, un DVD che contiene il libro sfogliabile per la Lavagna interattiva multimediale (ma anche solo per PC e videoproiettore) con: carte e linee del tempo interattive, filmati, percorsi per immagini, animazioni, esercizi interattivi, lezioni in PowerPoint personalizzabili.



Progetto Storia Bruno Mondadori **Capire la storia**

**1. Le società preindustriali
dal Basso Medioevo al Seicento**
336 pagine
978-88-424-3586-0

**2. La società industriale
tra Settecento e Ottocento**
360 pagine
978-88-424-3587-7

**3. Il Novecento
e la globalizzazione**
384 pagine
978-88-424-3588-4

*Guida per l'insegnante
in preparazione*

Un corso flessibile, a “**due velocità**”, che integra un percorso di **storia generale** con le tematiche di **storia settoriale** previste dai documenti ministeriali (economia, lavoro, scienza e tecnica, ambiente). Un'occasione per superare la frattura tra cultura generale e cultura tecnico-professionale

Il progetto didattico

Il corso è organizzato in **Lezioni brevi**, **Grandi temi**, che affrontano in modo più disteso i nodi fondamentali della vicenda storica, e **Schede di storia settoriale**. Ciò consente di **programmare il lavoro** con elasticità, eventualmente selezionando le lezioni utili al proprio percorso didattico e concentrando l'attenzione sui *Grandi temi* e sui percorsi di storia settoriale.

Come sviluppa le competenze

Le **competenze di storia generale** sono costantemente attivate da apposite rubriche: *Date chiave*, *Linee del tempo*, *Focus cartografici*. Grande attenzione è dedicata alla costruzione di un **lessico disciplinare**.

- Fonti brevi, anche con lettura guidata, preparano allo svolgimento di attività specifiche di analisi di **fonti** e **documenti**.
- Mappe concettuali e sintesi aiutano ad acquisire e sviluppare la capacità di **sintetizzare** e **schematizzare**, esercitata da attività specifiche.
- Le **Schede di storia settoriale** analizzano l'evoluzione dell'organizzazione economica, sociale e del territorio, anche con “casi-studio” di **storia locale**, e aiutano a comprendere i principali cambiamenti apportati dalle **innovazioni tecnico-scientifiche**, anche in relazione all'**ambiente**. L'uso di grafici e tabelle offre la possibilità di familiarizzare con gli strumenti delle scienze storico-sociali. Le tematiche di **Cittadinanza e Costituzione** vengono affrontate rilevandone l'attualità o riflettendo sulle trasformazioni intervenute nel tempo.
- Le attività dei **Laboratori** a conclusione di ciascuna unità sono suddivise per tipologie che richiamano le **competenze** previste dai documenti ministeriali, con particolare attenzione alle competenze di **cittadinanza**.

La dotazione digitale



Nel **DIGILIBRO**, la parte online del corso scaricabile dal nostro sito: materiali di approfondimento, fonti, letture storiografiche, esercizi interattivi, una guida interattiva al saggio breve, il testo integrale della Costituzione con commento, materiali per il CLIL.



eTEXT è la versione digitale del corso acquistabile online, scaricabile da internet.



Per il docente è disponibile il **LIMBOOK**, un DVD che contiene il libro sfogliabile per la Lavagna interattiva multimediale (ma anche solo per PC e videoproiettore) con: carte e linee del tempo interattive, filmati, percorsi per immagini, animazioni, esercizi interattivi, lezioni in PowerPoint personalizzabili.



Giorgio De Vecchi, Giorgio Giovannetti

Storia in corso

Edizione rossa

Civiltà, tecniche industria

1. *Dal Medioevo alla formazione dell'Europa moderna*, 336 pagine
Atlante delle grandi trasformazioni tecnologiche, 72 pagine
i due volumi indivisibili 978-88-424-3589-1
2. *L'età dell'industria e degli stati nazionali*, 336 pagine
Atlante delle grandi trasformazioni tecnologiche, 72 pagine
i due volumi indivisibili 978-88-424-3590-7
3. *Il Novecento e la globalizzazione*, 336 pagine
Atlante delle grandi trasformazioni tecnologiche, 72 pagine
i due volumi indivisibili 978-88-424-3591-4

Edizione blu

Società, economia, cultura materiale

1. *Dal Medioevo alla formazione dell'Europa moderna*, 336 pagine
Atlante delle grandi trasformazioni economiche e sociali, 72 pagine
i due volumi indivisibili 978-88-424-3322-4
 2. *L'età dell'industria e degli stati nazionali*, 336 pagine
Atlante delle grandi trasformazioni economiche e sociali, 72 pagine
i due volumi indivisibili 978-88-424-3323-1
 3. *Il Novecento e la globalizzazione*, 336 pagine
Atlante delle grandi trasformazioni economiche e sociali, 72 pagine
i due volumi indivisibili 978-88-424-3324-8
- Guida per l'insegnante*
in preparazione



Un nuovo corso **a misura di studente**, composto da un manuale agile e didatticamente curato e da un **Atlante delle grandi trasformazioni** tecnologiche, economiche e sociali, per integrare le **competenze storiche di base** e le competenze di **storia settoriale**

Il progetto didattico

Il manuale propone una **trattazione storica sintetica** ma esauriente, esposta con un **linguaggio chiaro** e accessibile. Il testo è costantemente affiancato da un **tutor**: un corredo di aiuti allo studio e di esercizi che guida passo passo lo studente nell'apprendimento della storia.

- Il manuale è completato da un ricco apparato di schede, relative alla **dimensione geografica** (*Geostoria*), ai temi di **Cittadinanza e Costituzione** (*Cittadini*), al legame tra storia generale e **storia settoriale** (*Storia e... scienza / agricoltura / alimentazione ecc.*).
- Le lezioni **Ieri & Oggi** propongono una riflessione sulle radici storiche del presente.
- L'**Atlante delle grandi trasformazioni**, proposto in una **doppia versione** dedicata ai settori Servizi e Industria e artigianato, illustra i grandi mutamenti avvenuti nei sistemi economico-sociali, l'evoluzione delle **figure professionali**, le principali **innovazioni tecnico-scientifiche** e le trasformazioni dell'ambiente e del **territorio**, con attenzione alla **storia locale**.

Come sviluppa le competenze

Nel manuale, il tutor che affianca il testo delle lezioni propone numerosi esercizi (*Minitest Competenze*) per sviluppare le fondamentali **competenze disciplinari**: localizzare nel tempo e nello spazio, conoscere e utilizzare il lessico, sintetizzare e schematizzare, analizzare fonti scritte e visive.

- Allo sviluppo delle competenze legate ai temi di **cittadinanza** sono finalizzate, oltre alle schede *Cittadini*, le sezioni che chiudono i tre volumi, dedicate al funzionamento dello Stato italiano, alla Costituzione e all'Unione Europea.
- Ogni percorso dell'*Atlante delle grandi trasformazioni* si conclude con un **laboratorio** per attivare le **competenze di storia settoriale**.

La dotazione digitale



Nel **DIGILIBRO**, la parte online del corso scaricabile dal nostro sito: materiali di approfondimento, fonti, letture storiografiche, sintesi audio, esercizi interattivi, una guida interattiva al saggio breve, il testo integrale della Costituzione con commento, materiali per il CLIL.



eTEXT è la versione digitale del corso acquistabile online, scaricabile da internet.



Per il docente è disponibile il **LIMBOOK**, un DVD che contiene il libro sfogliabile per la Lavagna interattiva multimediale (ma anche solo per PC e videoproiettore) con: carte e linee del tempo interattive, filmati, percorsi per immagini, animazioni, sintesi audio, esercizi interattivi, lezioni in PowerPoint personalizzabili.



Marco Fossati, Giorgio Luppi,
Emilio Zanette

Parlare di storia.
Edizione verde

1. *Il Basso Medioevo e la formazione dell'Europa moderna*
480 pagine + Atlante. Gli spazi della storia
i due volumi indivisibili
978-88-424-3558-7

2. *Dall'Antico regime alla società di massa*
480 pagine + Atlante. Gli spazi della storia
i due volumi indivisibili
978-88-424-3559-4

3. *Il Novecento e il mondo contemporaneo*
504 pagine + Atlante. Gli spazi della storia
i due volumi indivisibili
978-88-424-3560-0

Guida per l'insegnante
in preparazione



L'edizione conforme ai nuovi documenti ministeriali di un manuale di successo, impostato sulla costruzione del **linguaggio storico**, sul rapporto **passato-presente** e sulle tematiche dei diritti e della **cittadinanza**

Il progetto didattico

Il manuale è stato reso coerente con la **nuova periodizzazione** ministeriale inserendo una trattazione esaustiva del **Basso Medioevo**. Tre sono gli assi sui quali ruota il progetto:

- **Il lessico**: favorisce la costruzione e l'utilizzo consapevole di un adeguato repertorio lessicale, dal *Concetto unificante* in apertura di unità ai box *Le parole giuste* che accompagnano il testo.
- **Le competenze**: si mira alla costruzione di una cultura storica di base che unisca l'acquisizione delle conoscenze fondamentali a quella dei saper fare disciplinari. Le competenze sono sviluppate, in particolare, nei *Minilab* che accompagnano i capitoli e nei *Laboratori* finali di unità.
- **La cittadinanza**: attraverso gli *Atlanti della cittadinanza*, si vuole promuovere la maturazione di una cultura della cittadinanza, intesa sia come consapevolezza di problemi dal rilevante significato civile sia come possesso di competenze dialogiche e argomentative.

Come sviluppa le competenze

Il manuale fornisce strumenti per un apprendimento della storia inteso come esercizio attivo di **pensiero storico** e di **pensiero critico**.

- Si parte dal lavoro sul **lessico**, che attraversa tutto il manuale, per attivare le competenze secondo un percorso di complessità crescente: dalle fondamentali abilità di **organizzazione spazio-temporale**, alla comprensione di **fonti** e **testi storiografici**, fino all'elaborazione e al confronto di **punti di vista personali**. Gli *Atlanti della cittadinanza* – organizzati in *Diritti*, *Istituzioni*, *Culture*, *Ambienti* – costituiscono altrettante occasioni per sviluppare il rapporto **passato-presente**.
- La **dimensione geostorica** è attivata sia nelle numerose carte che accompagnano il testo sia nell'*Atlante* allegato a ogni volume.

La dotazione digitale



Nel **DIGILIBRO**, la parte online del corso scaricabile dal nostro sito: fonti, letture storiografiche, esercizi interattivi, una guida interattiva al saggio breve, il testo integrale della Costituzione con commento, materiali per il CLIL.



eTEXT è la versione digitale del corso acquistabile online, scaricabile da internet.



È disponibile il DVD **MULTIMEDIASTORIA**. Dal **Basso Medioevo a oggi**, che contiene materiali utilizzabili sia con la **LIM** sia con **PC** e **videoproiettore**: carte interattive, animazioni e filmati, esercizi interattivi sulle cronologie e sulle parole-chiave, mappe in PowerPoint personalizzabili.

Libri MISTI o SCARICABILI da internet
come previsto dalle norme vigenti

I materiali digitali

● per il docente



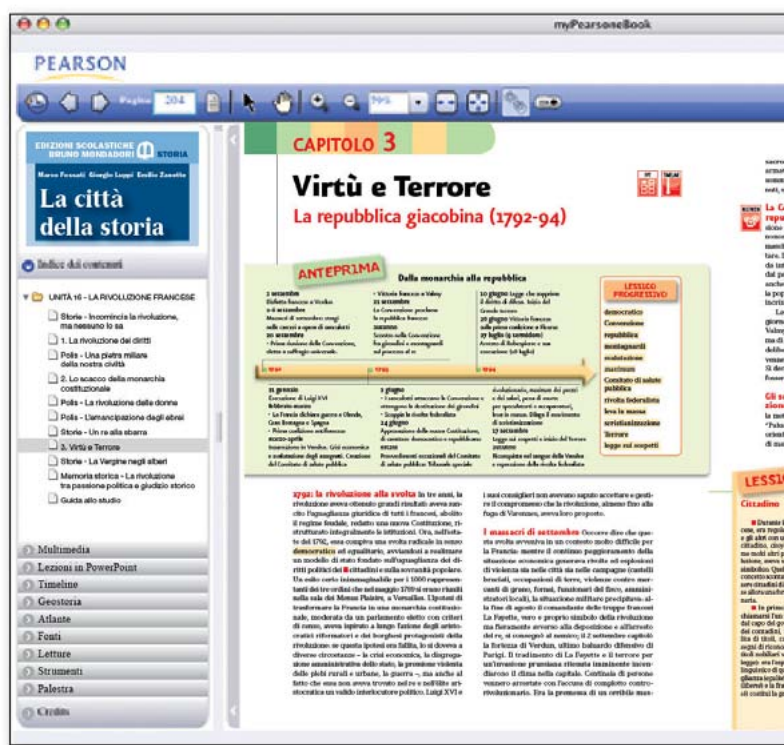
LIMBOOK

Per il lavoro in classe, il docente avrà a disposizione un **LIMBOOK**

che, oltre a fornire il **pdf sfogliabile** di tutto il corso, consente alle pagine di **"animarsi"** attraverso una varietà ricca e motivante di oggetti **multimediali**.

Ogni LIMBOOK contiene inoltre **Lezioni in PowerPoint personalizzabili** sui grandi snodi della storia.

È utilizzabile con la **Lavagna interattiva multimediale**, ma anche solo con **PC** e **videoproiettore**.



● per lo studente



DIGILIBRO

Il marchio DIGILIBRO stampato in copertina garantisce che il libro è **misto**.

Un'ampia gamma di risorse, segnalate con rimandi puntuali sulle pagine della versione cartacea, è **scaricabile** dal nostro sito: fonti, letture storiografiche, materiali per approfondire, esercizi interattivi, il testo integrale della Costituzione con commento, materiali per il CLIL.

www.digilibro.pearson.it



eTEXT

eTEXT è la versione del corso **online, scaricabile** da internet.

Questa versione è acquistabile sul sito www.scuolabook.it

- MULTIMEDIA**
Video, animazioni, percorsi per immagini
- LETTURE**
Antologia di testi storiografici
- PPT**
Lezioni in PowerPoint personalizzabili sui grandi snodi della storia
- WEBQUEST**
Approfondire usando il web
- TIMELINE**
Linee del tempo animate
- FOCUS**
Materiali per approfondire
- GEOSTORIA**
Carte storiche interattive
- STRUMENTI**
Guida interattiva al saggio breve
- ATLANTE**
Carte geopolitiche di oggi navigabili
- AUDIO**
Sintesi registrate
- FONTI**
Antologia di documenti
- PALESTRA**
Esercizi interattivi su "parole" e "date"
- FONTILAB**
Documenti con analisi interattiva

In più... con un solo clic alcuni elementi come schemi, mappe concettuali, carte, immagini commentate si possono ingrandire a schermo intero

AGENDA

Seminari, convegni, giornate di studio per l'aggiornamento e la formazione storica

A CURA DI CARMELO VALENTINI

GLI APPUNTAMENTI DEL MESE

Altri appuntamenti
su pbmstoria.it

Complesso Monumentale
del Priamàr - **Savona**
24-26/05/2012

<http://www.storiapatriasavona.it/ceramica>

CONVEGNO INTERNAZIONALE Navi, relitti e porti. Il commercio marittimo della ceramica medievale e postmedievale

Il Centro Ligure per la Storia della Ceramica propone tre giornate di studi che intendono approfondire il complesso e articolato tema della circolazione delle ceramiche di età medievale e postmedievale, ampiamente documentato dal rinvenimento di relitti navali nel mar Mediterraneo.

Lingotto Fiere - **Torino**
10-14/05/2012

<http://www.salonelibro.it>

FIERA Primavera digitale - XXV Salone internazionale del libro

Obiettivo fondamentale del Salone internazionale del libro è sviluppare e promuovere il rapporto tra il libro e le altre forme di narrazione, quali l'illustrazione, il cinema, la musica. Previsti numerosi laboratori didattici.

Università degli Studi,
via Balbi 5 - **Genova**
05/05/2012

<http://www.arifs.it>

CONVEGNO Diritti, principi e valori nello Stato costituzionale di diritto

Il convegno, organizzato da ARIFS (Associazione per Ricerca e Insegnamento di Filosofia e Storia) in collaborazione con l'Università degli Studi di Genova, svilupperà, in modo approfondito, tematiche quali *La tensione tra regola di maggioranza e garanzia dei diritti fondamentali*, *Il principio di eguaglianza formale e quello di ragionevolezza*, *L'eguaglianza di opportunità*, *I diritti delle minoranze*, *Libertà e obiezione di coscienza nello Stato laico*.

Università degli Studi,
Facoltà di Scienze Politiche,
via Pascoli 20 - **Perugia**
03-10/05/2012

<http://www.amerindiano.org>

CONVEGNO INTERNAZIONALE XXXIV Convegno Internazionale di Americanistica

In occasione del XXXIV Convegno Internazionale di Americanistica converranno a Perugia studiosi provenienti da tutto il mondo; sono previsti 148 interventi incentrati su oltre 20 macrotematiche. L'archeologia verrà declinata nella prospettiva sociale, mostrando esempi e capacità di azione nel contesto attuale; le religioni indigene saranno lette anche nei loro "meticcianti" contemporanei; i diritti indigeni saranno il punto di partenza per una discussione transnazionale; la *lectio magistralis* presenterà una lettura del patrimonio alimentare delle Americhe.

PERLASTORIA
mail

A cura di
Cristina Rolfini

Redazione
Serena Sironi

Ricerca iconografica
Beatrice Valli

Impaginazione
Paola Ghisalberti

Multimedia Dept.
Lina Gusso

Referenze iconografiche
Archivio Pearson Italia

Per i passi antologici, per le citazioni, per le riproduzioni grafiche, cartografiche e fotografiche appartenenti alla proprietà di terzi, inseriti in quest'opera, l'editore è a disposizione degli aventi diritto non potuti reperire, nonché per eventuali non volute omissioni e/o errori di attribuzione nei riferimenti.

L'editore autorizza la riproduzione dei materiali ai soli fini didattici. Le riproduzioni effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale, o comunque per uso diverso da quello personale, possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da AIDRO, corso di Porta Romana n. 108, 20122 Milano, e-mail segreteria@aidro.org e sito web www.aidro.org

edizioni scolastiche
Bruno Mondadori

Marchio della Pearson
Italia spa

Tutti i diritti riservati
© 2012, Pearson
Italia, Milano-Torino

Redazioni: via Archimede 23, 20129 Milano
telefono 02.74823.1 – fax 02.74823.258
Uffici commerciali: via Archimede 51, 20129 Milano
telefono 02.74823.1 – fax 02.74823.362
www.brunomondadoriscuola.com
www.brunomondadoristoria.it/
www.pbmstoria.it
www.pearson.it